

INFORMATIVA AL PUBBLICO DEL GRUPPO FINECOBANK PILLAR III AL 30 GIUGNO 2021

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Indice

Introduzione	3
Metriche principali	11
Fondi Propri	13
Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio	21
Riserve di capitale anticicliche	25
Esposizioni al rischio di credito e di diluizione	29
Informativa sull'uso del metodo standardizzato	39
Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio	43
Esposizioni al rischio di controparte	45
Rischio di mercato	49
Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	51
Requisiti in materia di liquidità	53
Leva finanziaria	59
Glossario	65
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	71
Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni	73

[&]quot;FinecoBank Banca Fineco S.p.A." o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A." ovvero "Fineco Banca S.p.A.".

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, Albo dei Gruppi Bancari n. 3015, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159



L'Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank - Pillar III – (di seguito "Informativa") è redatta in conformità alla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014 e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto, tra le quali si citano, in particolare, la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V), il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR II) e il Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR Quick-fix). Nel prosieguo del documento con il termine "CRR" si fa riferimento al Regolamento n. 575/2013/UE come successivamente modificato.

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea in data 7 giugno 2019 del Regolamento (UE) 2019/876, rientrante nel più ampio pacchetto di riforme che comprende anche la CRD V (Capital Requirements Directive V), la BRRD II (Banking Recovery and Resolution Directive II) e il SRMR II (Single Resolution Mechanism Regulation II), sono stati previsti significativi cambiamenti con particolare riferimento alla Parte otto del CRR. In coerenza con le modifiche normative introdotte dal CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa da fornire periodicamente al mercato, l'EBA, rispondendo al mandato conferitole dall'art. 434 bis "Modelli per l'informativa" del CRR II, a giugno 2020 ha pubblicato le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04), destinate a tutti gli enti soggetti agli obblighi informativi previsti dalla Parte otto del CRR. Tali norme tecniche di attuazione sono state recepite dal Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013 e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013, il Regolamento Delegato (UE) 2015/1555, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il Regolamento Delegato (UE) 2017/2295. Tali disposizioni sono applicabili a decorrere da giugno 2021.

La Direttiva ed il Regolamento traspongono nella normativa dell'Unione Europea il framework noto come Basilea 3, definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria allo scopo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance delle banche, nonché a rafforzare la loro trasparenza e informativa. La disciplina comunitaria è stata raccolta ed attuata dalla Banca d'Italia tramite le "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

Il CRR prevede che gli enti pubblichino congiuntamente ai documenti di bilancio, le informazioni richieste nel Titolo I Parte otto. Tale obbligo di informativa al pubblico ha l'obiettivo di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

FinecoBank rientra nella definizione di "Grande ente" ai sensi del CRR e pertanto pubblica l'informativa al pubblico al 30 giugno 2021 riportando le informazioni ad essi richieste con frequenza semestrale. In linea con l'art 433 del CRR, FinecoBank S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank (di seguito "Gruppo"), pubblica la propria Informativa al pubblico a livello consolidato, congiuntamente con la relazione finanziaria

Alla normativa dell'Unione Europea si sono aggiunte le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia, in particolare con la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), che nel capitolo 13 della Parte Seconda (informativa al pubblico) disciplina la materia. La citata circolare non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, ma rimanda alle disposizioni allo scopo previste dal Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR), ai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA (European Banking Authority) e alle Guidelines dell'EBA.

La tematica è dunque regolata:

- dal CRR, Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431–455);
- dai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA, recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni. In particolare, si fa riferimento ai seguenti orientamenti e regolamenti:
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione, il regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione (EBA/RTS/2020/20 recepito dal Regolamento di esecuzione 2021/637);
 - orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2014/14);
 - orientamenti sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il periodo transitorio per attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri (EBA/GL/2018/01);
 - orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/07);
 - orientamenti recanti modifica agli orientamenti dell'Autorità bancaria europea EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri allo scopo di garantire la conformità con le «soluzioni rapide» in materia di CRR in risposta alla pandemia di COVID-19 (EBA/GL/2020/12).

L'Informativa considera, infine, le indicazioni contenute nel documento "Enhancing the risk disclosures of banks" redatto dal gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task Force – EDTF costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board (FSB) e pubblicato nel 2012. Tale documento contiene alcune raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori hanno evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca Centrale Europea ha adottato una serie di misure atte a garantire che gli enti creditizi direttamente supervisionati potessero continuare a svolgere il loro ruolo di finanziamento dell'economia reale alla luce degli effetti economici del COVID-19, misure che, ove previsto, sono state adottate anche da Banca d'Italia con riferimento agli enti creditizi meno significativi. A tal fine la Banca Centrale Europea e, accogliendo l'invito di quest'ultima, la Banca d'Italia hanno concesso agli enti creditizi la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP, ma, nel contempo, hanno raccomandato di non procedere al pagamento dei dividendi per gli anni 2019, 2020 e in ultimo i dividendi provvisori a valere sui profitti 2021 e di astenersi dal riacquisto di azioni proprie volte alla remunerazione degli azionisti, ciò al fine di incrementare la capacità di assorbimento delle perdite e supportare il credito alle famiglie, piccole imprese ed aziende corporate. In tale ambito si ricorda:

- il Comunicato Stampa del 20 marzo 2020 con il quale Banca d'Italia, in linea con le iniziative assunte dalla Banca Centrale Europea con riferimento alle banche significative, ha concesso agli intermediari la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP (*Pillar 2 Guidance - P2G*), del buffer di Conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR);
- la Raccomandazione BCE/2020/19 del 27 marzo 2020 con la quale la Banca Centrale Europea e, accogliendo l'invito di quest'ultima, la
 Banca d'Italia hanno raccomandato alle banche di non procedere al pagamento dei dividendi per gli anni 2019 e 2020 almeno fino al 1°
 ottobre 2020 e ad astenersi dal riacquisto di azioni proprie volte alla remunerazione degli azionisti, ciò al fine di incrementare la capacità
 di assorbimento delle perdite e supportare il credito alle famiglie, piccole imprese ed aziende corporate;
- la Raccomandazione BCE/2020/35 della Banca Centrale Europea del 27 luglio 2020 (che abroga la Raccomandazione BCE/2020/19 del 27 marzo 2020) con la quale la Banca Centrale Europea ha rinnovato la raccomandazione di non procedere al pagamento dei dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020, ivi incluse le distribuzioni di riserve, di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi relativi agli stessi esercizi e di non procedere al riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti fino al 1° gennaio 2021. In data 28 luglio 2020 anche la Banca d'Italia ha rinnovato la propria raccomandazione in linea con quanto previsto dalla Banca Centrale Europea per le banche significative, continuando ad incoraggiare le banche e gli intermediari non bancari sotto la propria supervisione a utilizzare la componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance P2G), il buffer di Conservazione del capitale (CCB) e il Coefficiente di copertura della liquidità (LCR) per assorbire in modo ordinato le perdite e per favorire i finanziamenti a famiglie e a imprese, in coerenza con quanto comunicato dalla Banca Centrale Europea;
- la Raccomandazione BCE/2020/62 della Banca Centrale Europea del 15 dicembre 2020 (che abroga la Raccomandazione BCE/2020/35 del 27 luglio 2020) concernente le politiche in materia di distribuzioni dei dividendi e riacquisti di azioni proprie che gli enti creditizi e i gruppi vigilati significativi dovrebbero adottare nel contesto economico gravato dell'emergenza COVID-19, nella quale viene sottolineata l'importanza di continuare ad assumere un atteggiamento prudente con riferimento alle operazioni di distribuzione dei dividendi o di riacquisto di azioni proprie al fine di remunerare gli azionisti, alla quale ha fatto seguito il Comunicato Stampa del 16 dicembre 2020 di Banca d'Italia, con il quale la stessa ha espresso la propria decisione di mantenere un approccio estremamente prudente, in linea con l'approccio adottato dalla Banca Centrale Europea per le banche significative, al fine di salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia. In particolare, Banca d'Italia ha raccomandato alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021:
 - o di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);
 - o di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021;
 - o di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

Tenuto conto delle Raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia emanate in data rispettivamente 15 dicembre 2020 e 16 dicembre 2020, relative alla politica dei dividendi nel contesto conseguente alla pandemia Covid-19, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 9 febbraio 2021 aveva deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti la destinazione a riserve dell'intero utile dell'esercizio 2020, proposta approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2021. Si ricorda che anche il Consiglio di Amministrazione del 6 aprile 2020, tenuto conto delle Raccomandazioni del 27 marzo 2020 della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia, aveva proposto all'Assemblea degli Azionisti la destinazione a riserve dell'intero utile dell'esercizio 2019, proposta approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2020.

Nel mese di luglio 2021 la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, rispettivamente il 23 luglio 2021 e il 27 luglio 2021, hanno comunicato la decisione di non estendere le rispettive raccomandazioni sui dividendi oltre il 30 settembre 2021. Tuttavia la precedente Raccomandazione sui dividendi e sulle politiche di remunerazione rimane in vigore fino al 30 settembre 2021: con riferimento ai dividendi, le prossime decisioni dovranno quindi essere assunte nel quarto trimestre del 2021.

Fermo il dialogo in corso con la Banca d'Italia, tenuto conto del patrimonio netto risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, della sostenibilità del modello di business e dei vincoli regolamentari cui è soggetta FinecoBank, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, il

Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2021 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti del 21 ottobre 2021 la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,53 per ognuna delle 609.899.770 azioni, da distribuire ai Soci titolari di azioni ordinarie aventi diritto al pagamento alla data prevista di godimento, per un importo complessivo di 323,2 milioni di euro, tratto dalle riserve di utili disponibili. Pertanto gli utili non distribuiti inclusi nel Capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2021 sono stati stimati considerando dividendi prevedibili 2021 per un ammontare di 129,3 milioni di euro ed oneri prevedibili per 324,7 milioni di euro. Gli oneri prevedibili includono, prudenzialmente, i dividendi tratti dalle riserve di utili disponibili sopra citati, che il Consiglio di Amministrazione riunito il 3 agosto 2021 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti di distribuire nel corso del quarto trimestre 2021, e i ratei cedolari, al netto della relativa fiscalità, maturati sugli strumenti finanziari Additional Tier 1 emessi da FinecoBank, per un importo di 1,5 milioni di euro.

In merito alle iniziative poste in essere nel 2020, si ricorda anche il Regolamento (UE) 873/2020 (c.d. CRR "Quick-fix") del Parlamento EU e del Consiglio pubblicato in data 26 giugno 2020, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e il Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR II") e che ha apportato una serie di adeguamenti al quadro prudenziale di riferimento alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19, consentendo agli enti creditizi di applicare specifiche disposizioni transitorie e anticipando l'applicazione di alcune misure previste dal CRR II, con lo scopo di fornire un sostegno patrimoniale che consenta agli enti creditizi di continuare a sostenere l'economia reale nel contesto della pandemia Covid-19. Tra le principali misure ancora in vigore si citano:

- l'introduzione di un periodo di trattamento transitorio, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, durante il quale gli enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sugli strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2 del CRR, e verso organismi del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4 del CRR, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate ("Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19"). Al 30 giugno 2021 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento temporaneo;
- l'estensione fino al 31 dicembre 2024 del regime transitorio che consente di ridurre il potenziale impatto sul CET1 derivante dall'incremento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti calcolate secondo il modello di impairment IFRS 9, tramite l'inclusione progressiva nel CET1 ("Trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri"). È prevista la possibilità per le banche che in precedenza avessero già deciso di avvalersi o non avvalersi delle disposizioni transitorie, di poter revocare la decisione in qualsiasi momento durante il nuovo periodo transitorio. Al 30 giugno 2021 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento
- l'anticipazione di un anno del trattamento prudenziale più favorevole previsto per i prestiti erogati a fronte della cessione del quinto, per le esposizioni verso PMI e per le esposizioni verso soggetti che gestiscono progetti infrastrutturali. Tali disposizioni non hanno determinato impatti sui requisiti patrimoniali del Gruppo;
- il ripristino fino al 31 dicembre 2024 del trattamento transitorio previsto per il debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro, il quale consente l'applicazione di un fattore di ponderazione più favorevole, che cresce progressivamente fino al termine del periodo transitorio, per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e banche centrali degli stati membri denominate nella valuta nazionale di un altro stato membro ("Trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro"). Tale trattamento non ha determinato impatti sulle attività ponderate per il rischio del Gruppo al 30 giugno 2021;
- la modifica della disciplina del calendar provisioning al fine di allineare il trattamento delle esposizioni deteriorate assistite da garanzie o controgaranzie pubbliche concesse dai singoli governi nazionali a quello riservato alle esposizioni deteriorate garantite o assicurate da agenzie ufficiali per il credito all'esportazione, in modo tale che per i primi sette anni non sia previsto un livello minimo di accantonamenti sulla parte garantita;
- l'anticipazione della parziale deduzione dal CET1 delle attività immateriali rappresentate dal software. In data 14 ottobre 2020 è stato pubblicato il progetto finale di norme tecniche di regolamentazione (RTS) che specifica il trattamento prudenziale delle attività sotto forma di software, entrato in vigore a partire dal 22 dicembre 2020 con la pubblicazione del Regolamento Delegato UE 2020/2176 sulla Gazzetta Ufficiale Europea. Le attività immateriali non dedotte dal Capitale primario di classe 1 sono state incluse nei RWA per rischio di credito con un fattore di ponderazione del 100%.

In merito agli obblighi di informativa al pubblico inerenti alle disposizioni contenute nel Regolamento 873/2020, la Banca d'Italia, con comunicazione dell'8 settembre 2020 ha dato attuazione agli orientamenti EBA che forniscono chiarimenti e indicazioni sulla compilazione degli schemi segnaletici di vigilanza e sull'informativa al pubblico (Guidelines EBA 2020/12), che pertanto sono applicabili anche alle banche e i gruppi bancari meno significativi in Italia. Le Guidelines EBA 2020/12 modificano le EBA/GL/2018/01 per tenere conto degli impatti sui fondi propri delle modifiche riquardanti il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e la proroga delle disposizioni transitorie IFRS9. I principali cambiamenti riguardano:

- l'estensione del periodo di informativa dovuta alla proroga delle disposizioni sul regime transitorio in materia di IFRS 9 e l'introduzione di ulteriori requisiti informativi di natura qualitativa volti a comprendere le decisioni prese nell'ambito delle discrezionalità previste dall'articolo 473 bis CRR, come modificato dal CRR Quick-fix;
- l'introduzione di nuovi requisiti informativi relativi al trattamento prudenziale transitorio previsto per gli utili e le perdite non realizzati su esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2 del CRR, e verso

organismi del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4 del CRR, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Con riferimento alle sopracitate disposizioni transitorie, siccome il Gruppo, alla data del 30 giugno 2021, non si è avvalso della facoltà di applicare il "Trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" e il "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19", i fondi propri e il capitale tengono già pienamente conto dell'impatto delle suddette componenti e, di conseguenza, non trovano applicazione gli obblighi di informativa ad esse relativi specificati nelle Guidelines EBA 2020/12.

Nell'ambito del contesto legato alla pandemia da COVID-19, al fine di mitigare gli eventuali effetti negativi della crisi in atto e assicurare la disclosure relativamente agli ambiti interessati dalle misure contenitive a tal fine adottate, il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato la versione finale del documento "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" (EBA/GL/2020/07), contenente gli orientamenti in materia di segnalazioni e informativa relativi alle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19. Tali Orientamenti richiedono che siano fornite informazioni su:

- finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/021);
- finanziamenti oggetto di misure di concessione (forbearance measures) applicate in risposta alla crisi COVID-19;
- nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o da altro Ente pubblico in risposta alla crisi COVID-19.

Nel corso del primo semestre 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di riconfermare l'orientamento molto accomodante della sua politica monetaria, in particolare:

- i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%;
- il Consiglio direttivo continuerà a condurre gli acquisti netti di attività nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP), con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro, almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Gli acquisti verranno effettuati in maniera flessibile in base alle condizioni di mercato, allo scopo di evitare un inasprimento delle condizioni di finanziamento incompatibile con il contrasto dell'effetto al ribasso della pandemia sul profilo previsto per l'inflazione. In aggiunta, la flessibilità degli acquisti nel tempo, fra le varie classi di attività e i vari paesi continuerà a sostenere l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria;
- gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Il Consiglio direttivo continua ad attendersi che gli acquisti netti mensili di attività nel quadro del PAA proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e che termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di riferimento della BCE. Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE. e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario;
- infine, il Consiglio direttivo continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. La liquidità ottenuta tramite le TLTRO-III svolge un ruolo cruciale nel sostenere il credito bancario alle imprese e alle famiglie.

Stante le disposizioni contenute nella Comunicazione di Banca d'Italia del 30 giugno 2021, che dichiara la sussistenza di circostanze eccezionali che hanno avuto inizio in data 31 dicembre 2019, a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2021, il Gruppo FinecoBank ha applicato le disposizioni dell'articolo 429 bis del CRR che consente di escludere dall'esposizione complessiva della Leva finanziaria talune esposizioni verso le banche centrali alla luce della pandemia COVID-19, con conseguente ricalcolo del requisito regolamentare minimo applicabile ("adjusted leverage ratio") che al 30 giugno 2021 è pari al 3,16%. Al 30 giugno 2021 il valore dell'esenzione ammonta a 1.845 migliaia di euro, con un impatto sull'indicatore di +0,22% che porta l'indicatore di leva finanziaria calcolato senza la suddetta esclusione dal 4,03% al 3,81%.

Ciò premesso, nel corso del primo semestre 2021 non si segnalano ulteriori significativi interventi da parte delle autorità regolamentari rispetto a quanto pubblicato nel corso del 2020, le cui indicazioni restano tuttora valide.

Si precisa che l'Informativa del Gruppo è predisposta in coerenza con una procedura adottata in applicazione dell'articolo 431 (3) della CRR che ne delinea i controlli interni e il processo.

Gli elementi chiave di tale procedura sono:

identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa;

¹ Tali Orientamenti sono stati modificati dalle successive EBA/GL/2020/15 con le quali l'EBA ha riattivato le linee guida sulle moratorie legislative e non fino al 31 marzo 2021, in precedenza applicabili inizialmente fino al 30 giugno e poi fino al 30 settembre 2020.

- identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14, con gli articoli 432 e 433 del CRR e con il successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 in riferimento ai requisiti applicabili al 30 giugno 2021);
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- pubblicazione sul sito internet di FinecoBank.

Il presente documento è stato redatto seguendo le indicazioni dei documenti dell'EBA nel rispetto del principio di proporzionalità e pubblicando solo le informazioni che sono rilevanti e che non siano esclusive della stessa o riservate, ai sensi dell'art. 432 della suddetta CRR. Si precisa, infine, che per le modalità di pubblicazione delle informazioni di natura qualitativa e quantitativa, FinecoBank ha adottato in primo luogo i modelli previsti nei Regolamenti dell'UE o nelle Guidelines EBA applicabili precedentemente citate, in secondo luogo modelli liberi. A tal proposito, le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento, delle informazioni richieste.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti. Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in migliaia di euro.

Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa con frequenza semestrale: Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021

La tabella di seguito riporta i template richiesti con frequenza semestrale, applicabili al Gruppo FinecoBank. Pertanto sono esclusi i seguenti template:

- EU CR6; EU CR7; EU CR7a; EU CR8; EU CR10; EU CCR4; EU CCR7; EU MR2-A; EU MR2-B; EU MR3; EU MR4 in quanto il Gruppo non utilizza i modelli interni, né nell'ambito della determinazione del rischio di credito e controparte né nell'ambito della determinazione dei rischi di mercato;
- EU CCR6; EU CQ7; EU-SEC1; EU-SEC2; EU-SEC3; EU-SEC4; EU-SEC5 in quanto il Gruppo non presenta esposizioni che rientrano nelle tipologie indicate;
- EU CR2a; EU CQ2; EU CQ6; EU CQ8 in quanto il Gruppo non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

TABELLA	ARGOMENTO	CAPITOLO
Regolamento di e	esecuzione 637/2021	
EU OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Requisiti di fondi propri e esposizioni ponderate per il rischio
EU KM1	Metriche principali	Metriche principali
EU CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari	Fondi Propri
EU CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	Fondi Propri
EU CCyB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	Riserve di capitale anticicliche
EU CCyB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	Riserve di capitale anticicliche
EU LR1 - LRSum	Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
EU LR2 - LRCom	Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
EU LR3 - LRSpl	Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	Leva finanziaria
EU LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	Requisiti in materia di liquidità
EU LIQB	Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	Requisiti in materia di liquidità
EU LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile	Requisiti in materia di liquidità
EU CR1-A	Durata delle esposizioni	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione
EU CR2	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione
EU CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione
EU CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione
EU CQ4	Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione
EU CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione
EU CQ7	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione
EU CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Uso di tecniche di attenuazione del rischio
EU CR4	Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Uso del metodo standardizzato
EU CR5	Metodo standardizzato	Uso del metodo standardizzato
EU CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	Rischio di controparte
EU CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	Rischio di controparte
EU CCR3	Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	Rischio di controparte
EU CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	Rischio di controparte
EU CCR8	Esposizioni verso CCP	Rischio di controparte
EU MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	Rischio di mercato

Riferimento ai requisiti EBA: EBA/GL/2020/07 e EBA/GL/2020/12

TABELLA	ARGOMENTO	CAPITOLO
Guidelines EBA 2020/07		
Tabella 1	Informazioni sui finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa	Rischio di credito: rettifiche di valore su crediti
Tabella 2	Scomposizione dei finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa per scadenza residua della moratoria	Rischio di credito: rettifiche di valore su crediti
Tabella 3	Informazioni sui finanziamenti di nuova origine concessi nell'ambito dei nuovi regimi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi COVID-19	Rischio di credito: rettifiche di valore su crediti
Guidelines EBA 2020/12		
Modello IFRS9-FL	Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Fondi Propri

Si precisa che la tabella "Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti" non è oggetto di pubblicazione in quanto, come precedentemente accennato, il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare i regimi transitori in merito ai profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 e agli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9. Di conseguenza i fondi propri e il capitale del Gruppo FinecoBank al 30 giugno 2021 riflettono già pienamente l'impatto di tali elementi.

Inoltre, con riferimento a talune best practices identificate da EBA nel "Report on assessment of Institutions' Pillar 3 Disclosure" (EBA/Rep/2020/09), si precisa quanto di seguito riportato:

- l'informativa in termini di sostenibilità finanziaria e rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) è riportata annualmente, sulla base delle normative in vigore, sul sito web di FinecoBank al link https://finecobank.com, sezione "Sostenibilità". La sezione include la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario del Gruppo FinecoBank;
- l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance richiesta ai fini Pillar III sarà fornita, come previsto dall'Articolo 449bis del CRR II, a partire da giugno 2022.

Riferimento alle informazioni richieste dalla Parte Otto del CRR

La tabella riporta le informazioni richieste, con frequenza semestrale, dal Regolamento (UE) n.575/2013 e successive modifiche.

ARTICOLO	CONTENUTO	CAPITOLO
437	Informativa completa sui fondi propri	Fondi Propri
438	Informativa completa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Requisiti di fondi propri e esposizioni ponderate per il rischio; Metriche principali
439	Informativa completa sulle esposizioni al rischio di controparte	Rischio di controparte
440	Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Riserve di capitale anticicliche
442	Informativa completa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione
444	Informativa completa sull'uso del metodo standardizzato	Uso del metodo standardizzato
445	Informativa sull'esposizione al rischio di mercato	Rischio di mercato
447	Informativa sulle metriche principali	Metriche principali
448	Informativa completa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
449	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	Non applicabile
451	Informativa completa sul coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
451bis	Informativa completa sui requisiti in materia di liquidità	Requisiti in materia di liquidità
452	Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	Non applicabile
453	Informativa completa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Uso di tecniche di attenuazione del rischio; Uso del metodo standardizzato
455	Uso di modelli interni per il rischio di mercato	Non applicabile

Si precisa che sono oggetto di pubblicazione nel presente documento le informazioni di cui alle sezioni degli articoli sopra elencati per le quali è richiesta frequenza semestrale, come dettagliato all'433 bis del CRR.

Metriche principali

Si riporta di seguito la tabella EU KM1 sulle metriche principali i cui dettagli e le informazioni qualitative sono riportati all'interno del documento nelle specifiche sezioni dedicate.

La seguente tabella EU KM1 riporta le informazioni richieste all'articolo 447 del CRR, in particolare:

- la composizione dei fondi propri e i requisiti di fondi propri;
- l'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- l'importo e la composizione dei fondi propri aggiuntivi che gli enti sono tenuti a detenere;
- il requisito combinato di riserva di capitale che gli enti sono tenuti a detenere;
- il coefficiente di leva finanziaria e la misura dell'esposizione;
- informazioni in relazione al proprio coefficiente di copertura della liquidità;
- informazioni in relazione al proprio requisito di finanziamento stabile netto.

Tutti i requisiti minimi applicabili al Gruppo FinecoBank al 30 giugno 2021 risultano ampiamente rispettati.

Come anticipato nell'introduzione, nella determinazione del CET1 Capital al 30 giugno 2021 sono stati considerati negli oneri prevedibili i dividendi tratti dalle riserve di utili disponibili, relativamente ai quali il Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2021 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione nel corso del quarto trimestre 2021. Si ricorda che i dati al 30 settembre 2020 e al 30 giugno 2020 esposti nella tabella seguente includevano i dividendi prevedibili 2020 che al 31 dicembre 2020 sono stati azzerati, in seguito della raccomandazione della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia, emanate in data rispettivamente 15 dicembre 2020 e 16 dicembre 2020.

EU KM1 – Metriche principali

(Importi in migliaia)

		а	b	С	d	е
	•	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020	30/06/2020
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	823.545	1.115.841	1.088.909	824.404	816.955
2	Capitale di classe 1	1.323.545	1.615.841	1.588.909	1.324.404	1.316.955
3	Capitale totale	1.323.545	1.615.841	1.588.909	1.324.404	1.316.955
	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	4.430.634	4.208.358	3.812.385	3.540.651	3.387.496
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione po	onderato per il risc	hio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	18,59%	26,51%	28,56%	23,28%	24,12%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	29,87%	38,40%	41,68%	37,41%	38,88%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	29,87%	38,40%	41,68%	37,41%	38,88%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal ris rischio)	chio di leva finanz	iaria eccessiva (in	percentuale dell'i	mporto dell'esposizi	one ponderato per il
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,86%	1,86%	1,86%	1,86%	0,00%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,04%	1,04%	1,04%	1,04%	0,00%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,40%	1,40%	1,40%	1,40%	0,00%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,86%	9,86%	9,86%	9,86%	8,00%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell	'importo dell'espo	sizione ponderato	per il rischio	
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,005%	0,005%	0,003%	0,003%	0,003%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,505%	2,505%	2,503%	2,503%	2,503%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,365%	12,365%	12,363%	12,363%	10,503%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,73%	16,65%	18,70%	13,42%	16,12%

Metriche principali

Segue EU KM1 – Metriche principali

					(1	mporti in migliaia)
		а	b	С	d	е
		30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020	30/06/2020
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misura dell'esposizione complessiva	32.851.896	33.844.724	32.792.126	30.431.184	29.868.320
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,03%	4,77%	4,85%	4,35%	4,41%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva fina	nziaria eccessiva (i	n percentuale dell	a misura dell'espo	sizione complessiva	a)
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo de	l coefficiente di leva	a finanziaria (in pe	rcentuale della mi	sura dell'esposizion	e totale)
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,16%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	17.140.336	16.588.447	16.207.278	15.811.900	15.529.884
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.502.658	3.423.112	3.380.730	3.279.704	3.193.287
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.418.702	1.425.800	1.467.603	1.442.288	1.440.370
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	2.083.956	1.997.312	1.913.127	1.837.416	1.752.917
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	834,44%	841,27%	858,09%	871,38%	901,60%
	Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18	Finanziamento stabile disponibile totale	29.260.008				
19	Finanziamento stabile richiesto totale	9.098.757				
20	Coefficiente NSFR (%)	321,58%				

Si precisa che la tabella EU KM1 non riporta l'indicatore NSFR relativo ai periodi precedenti, in quanto questa metrica è entrata in vigore da giugno 2021.

A partire dal 1° gennaio 2014 il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento N. 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation -"CRR") e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto, si cita in particolare il Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR II"), e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive 4 - "CRD 4") e successive Direttive che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 T2);

la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (Total Capital).

Al 30 giugno 2021 i Fondi Propri, che ammontano a 1.323.545 migliaia di euro, sono costituiti da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e da Capitale aggiuntivo di classe 1, non sono presenti elementi di Capitale di classe 2. Gli utili non distribuiti inclusi nel Capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2021 sono stati stimati considerando dividendi prevedibili 2021 per un ammontare di 129,3 milioni di euro ed oneri prevedibili per 324,7 milioni di euro assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR). Gli oneri prevedibili includono, prudenzialmente, i dividendi tratti dalle riserve di utili disponibili sopra citati, che il Consiglio di Amministrazione riunito il 3 agosto 2021 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti di distribuire nel corso del quarto trimestre 2021, come precedentemente descritto, e i ratei cedolari, al netto della relativa fiscalità, maturati sugli strumenti finanziari Additional Tier 1 emessi da FinecoBank, per un importo di 1,5 milioni di euro.

Le sequenti tabelle EU CC1 e EU CC2 riportano le informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 437 lettere a) della CRR. In particolare, viene riportata la composizione dei fondi propri regolamentari (elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, i filtri e le deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente) nonché la riconciliazione di guesti elementi con lo stato patrimoniale nel riportato nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato, incluso nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021, sottoposto a revisione contabile limitata.

EU CC1 - composizione dei fondi propri regolamentari

			(Importi in migliaia)
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2021	
	Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	201.684	22, 23 e 27
	di cui azioni ordinarie	201.684	22, 23 e 27
2	Utili non distribuiti (B)	946.874	21
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (C)	31.376	19 e 21
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (D)	(237.293)	25 e 26
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	942.641	
	Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo) (E)	(380)	29
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo) (F)	(116.042)	8 e 9
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (G)	(2.356)	24,28 e 31
EU- 20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione (H)	(308)	30
EU- 20c	di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	(308)	30
27a	Altre rettifiche regolamentari	(9)	32
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(119.095)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	823.545	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (I)	500.000	20
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	500.000	
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	500.000	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	1.323.545	
	Capitale di classe 2 (T2) strumenti		
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-	
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	_	
58	Capitale di classe 2 (T2)	-	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	1.323.545	33

4.430.634

Importo complessivo dell'esposizione al rischio

segue EU CC1 - composizione dei fondi propri regolamentari

(Importi in migliaia)

		-1	(Importi in mighala)
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2021	
	Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1	18,59%	
62	Capitale di classe 1	29,87%	
63	Capitale totale	29,87%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,04%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,005%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%	
EU- 67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,00%	
EU- 67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,04%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	10,54%	
	Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	13.717	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	37.392	
	Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
	Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)		
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Note alla tabella "EU CC1 - composizione dei fondi propri regolamentari" (Articolo 437, paragrafo 1, lettere d) e e) del CRR)

Le voci e le sottovoci, diverse dalle voci di totale, valorizzate a zero ovvero non applicabili non sono riportate.

A. La voce è costituita dal capitale sociale, composto da 609.899.770 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 201.267 migliaia di euro, della riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro, al netto degli strumenti propri di CET1 detenuti da

clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido, anche se non concessa a tale scopo, per un ammontare pari a 1.517 migliaia di euro, che per effetto dell'art. 28 del Regolamento Europeo 575/2013 non possono essere qualificati come fondi propri.

- B. La voce è costituita dalla riserva legale, riserva straordinaria, riserva da consolidamento e altre riserve di utili. La variazione rispetto al 31 dicembre 2020 riflette principalmente la rilevazione delle cedole, al netto delle relative imposte, relative all'Additional Tier 1 emesso nel 2018 e all'Additional Tier 1 emesso nel 2019, per un importo pari a -9.884 migliaia di euro.
- C. Le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) sono costituite: dalla riserva netta positiva dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali", per 1.767 migliaia di euro, che registra una variazione negativa di 612 migliaia di euro nel corso del primo semestre 2021 e dalla Riserva negativa dei piani a benefici definiti per 3.630 migliaia di euro che registra una variazione positiva di 1.582 migliaia di euro nel primo semestre 2021 per effetto della contabilizzazione di utili attuariali riconducibili, principalmente, al Fondo indennità suppletiva di clientela. La voce include anche Altre riserve connesse ai piani Equity settled per 33.239 migliaia di euro.
- D. L'ammontare riconosciuto nei Fondi Propri al 30 giugno 2021, è stato stimato considerando dividendi prevedibili 2021 per un ammontare di 129.250 migliaia di euro ed oneri prevedibili per 324.713 migliaia di euro, determinati come descritto in precedenza.
- E. La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (additional valuation adjustments AVA) per un importo pari a 380 migliaia di euro calcolati sulle attività e passività di bilancio misurate al fair value, determinati con il metodo semplificato.
- F. La voce comprende l'avviamento al netto della fiscalità differita per un importo pari a 89.001 migliaia di euro e le altre attività immateriali al netto della fiscalità differita per un importo pari a 27.042 migliaia di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2020 riflette principalmente gli effetti dell'operazione di riallineamento fiscale dell'avviamento effettuata da FinecoBank, come previsto dall'art. 110 del DL 104 del 2020, che ha comportato una riduzione delle passività fiscali differite (DTL) per un ammontare pari a 24.482 migliaia di euro.
- G. La voce include le azioni proprie detenute direttamente per un importo di 1.440 migliaia di euro, le azioni proprie che la Banca ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare per un importo di 850 migliaia di euro, pari all'esborso massimo previsto dal riacquisto di azioni proprie in attuazione del piano di incentivazione di lungo termine "Sistema 2021 PFA" autorizzato dall'Autorità di Vigilanza e le azioni proprie detenute sinteticamente per un importo di 66 migliaia di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2020 riflette principalmente l'acquisto di 55.000 azioni, per un importo di 0,8 milioni di euro, in relazione al "Sistema incentivante 2020 PFA" a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" e l'assegnazione ai consulenti finanziari di azioni ordinarie FinecoBank, detenute in portafoglio, nell'ambito dei piani "Sistema Incentivante 2016 PFA", "Sistema Incentivante 2017 PFA" e "Sistema Incentivante 2018 PFA" e "Sistema Incentivante 2019 PFA".
- H. La voce include il valore di bilancio dell'esposizione in titoli di capitale nei confronti dello Schema Volontario a fronte della contribuzione versata nell'anno 2017 nell'ambito dell'intervento di sostegno per il risanamento di Caricesena, Carimi e Carismi. I titoli si configurano come una esposizione indiretta nei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione sottoscritti dallo Schema Volontario, pertanto sono stati dedotti interamente dai Fondi Propri.
- Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1) è costituito:
 - dal prestito obbligazionario Additional Tier 1 emesso in data 31 gennaio 2018. Lo strumento finanziario è un private placement, perpetuo, emesso per un ammontare di 200 milioni di euro, interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A.. La cedola per i primi 5,5 anni è stata fissata a 4,82%. Nel corso del primo semestre 2021 il pagamento della cedola è stata contabilizzato a diminuzione della Riserva straordinaria per 3.495 migliaia di euro, al netto della relativa fiscalità;
 - dal prestito obbligazionario Additional Tier 1 emesso in data 11 luglio 2019. Lo strumento finanziario è un public placement, perpetuo, destinato alla negoziazione sul mercato non regolamentato Global Exchange Market gestito da Euronext Dublin, rating assegnato pari a BB- (S&P Global Ratings), emesso per un ammontare di 300 milioni di euro. La cedola per i primi 5 anni è stata fissata al 5,875%. Nel corso del primo semestre 2021 il pagamento della cedola è stato contabilizzato a diminuzione della Riserva straordinaria per 6.389 migliaia di euro, al netto della relativa fiscalità.

Si precisa che al 30 giugno 2021 l'importo delle attività fiscali anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite (DTL) non eccede la soglia prevista per la detrazione dai Fondi Propri.

Con riferimento alle disposizioni contenute nel CRR Quick-fix, si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare i regimi transitori in merito ai profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 e agli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9, di conseguenza i fondi propri e il capitale del Gruppo FinecoBank al 30 giugno 2021 riflettono già pienamente l'impatto di tali elementi. Pertanto la tabella "Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti" non è oggetto di pubblicazione.

EU CC2 - riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

(Importi in migliaia)

		a	b	С	
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento	
		30/06/2021	30/06/2021		
	Attività				
1	10. Cassa e disponibilità liquide	1.562.295			
2	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.231	-		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.393	-		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.838	-		
3	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	143.443	-		
4	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.437.421			
	a) crediti verso banche	7.408.403	-		
	b) crediti verso clientela	23.029.018	-		
5	50. Derivati di copertura	65.252	-		
6	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	19.799	-		
7	90. Attività materiali	153.030	-		
8	100. Attività immateriali	127.791	(117.884)	8	
	- avviamento	89.602	(89.602)		
9	110. Attività fiscali	38.323	1.841	8	
	b) anticipate	38.323	1.841		
10	130. Altre attività	329.175	-		
	Totale Attivo	32.904.760	-		
	Passività e Patrimonio Netto				
11	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.314.280			
	a) debiti verso banche	1.172.802	-		
	b) debiti verso clientela	29.141.477	-		
12	20. Passività finanziarie di negoziazione	4.937	-		

Segue EU CC2 - riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

				(Importi in migliaia)
		a	b	С
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato 30/06/2021	Nell'ambito del consolidamento prudenziale 30/06/2021	Riferimento
13	40. Derivati di copertura	105.693	-	
14	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.893	-	
15	60. Passività fiscali	35.666	-	
	a) correnti	35.666	-	
16	80. Altre passività	421.427	-	
17	90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.941	-	
18	100. Fondi per rischi e oneri	108.242	-	
	a) impegni e garanzie rilasciate	96	-	
	c) altri fondi per rischi e oneri	108.146	-	
19	120. Riserve da valutazione	(1.863)	(1.863)	2 e 3
20	140. Strumenti di capitale	500.000	500.000	30
21	150. Riserve	980.113	980.113	2 e 3
22	160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	1
23	170. Capitale	201.267	201.267	1
24	180. Azioni proprie (-)	(1.440)	(1.440)	16
25	200. Utile (perdita) d'esercizio	216.670	216.670	EU 5a
	Totale altri elementi, di cui:		(457.093)	
26	Quota degli utili non inclusa nei Fondi Propri		(453.963)	EU 5a
27	Strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido		(1.517)	1
28	Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto		(850)	16
29	Filtri prudenziali (-) rettifiche di valore di vigilanza		(380)	7
30	Filtri prudenziali (-) deduzione esposizione in titoli di capitale Schema Volontario con sottostante posizioni verso la cartolarizzazione		(308)	EU20a-Eu20c
31	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente sinteticamente		(66)	16
32	Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate		(9)	27a
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	32.904.760		
33	Totale Fondi Propri		1.323.545	59
	ibili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenza			

Il dati contabili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenze.
Il segno (+/-) rappresenta la contribuzione (positiva / negativa) ai Fondi Propri.

Evoluzione Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force – EDTF)

(Importi in migliaia)

	1.01.2021 / 30.06.2021	1.01.2020 / 31.12.2020
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)		
Inizio del periodo	1,088,909	778.083
Strumenti e Riserve		
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	(696)	908
di cui: strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno	(000)	000
utilizzato una linea di fido	(810)	(697)
Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	150	(1.000)
Utili non distribuiti	(8.500)	(19.994)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	3.026	(5.307)
Utili di periodo	216.670	322.067
Dividendi e altri oneri prevedibili	(453.963)	
Rettifiche regolamentari		
Rettifiche di valore supplementari	104	22
Attività immateriali al netto delle relative passività	(21.898)	7.972
Aggiustamento transitorio connesso allo IAS 19	-	-
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente	(261)	6.157
Importo delle esposizioni che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione: posizioni verso la cartolarizzazione	13	1
Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468	-	_
Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	-
Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(9)	
Fine del periodo	823.545	1.088.909
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)		
Inizio del periodo	500.000	500.000
Additional Tier 1 emessi nel periodo	-	-
Fine del periodo	500.000	500.000
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)		
Inizio del periodo	-	-
Altri aggiustamenti transitori al capitale di classe 2		
Fine del periodo	-	-
TOTALE FONDI PROPRI	1.323.545	1.588.909

I Fondi Propri si attestano a 1.323.545 migliaia di euro, evidenziando una variazione negativa di 265.364 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2020 riconducibile principalmente alla combinazione dei seguenti fattori:

- decremento della voce "Utili non distribuiti" riferibile principalmente alla riduzione delle riserve di utili per la rilevazione delle cedole, al netto delle relative imposte, relativi all'Additional Tier 1 emesso nel 2018 e all'Additional Tier 1 emesso nel 2019, per un importo pari a -9.884 migliaia di euro;
- utile di periodo pari a 216.670 migliaia di euro al netto di tutti gli oneri e dividendi prevedibili:
 - 130.716 migliaia di euro rappresentati dal dividendo prevedibile 2021 sull'utile di periodo, pari a 129.250 miglia di euro, e dal rateo cedolare sugli strumenti Additional Tier 1 emessi dalla Banca, pari a 1.466 migliaia di euro;
 - 323.247 migliaia di euro corrispondenti ai dividendi tratti dalle riserve di utili disponibili che il Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2021 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti di distribuire nel corso del quarto trimestre 2021;

•	il decremento della voce "Attività immateriali al netto delle relative passività" a seguito dell'operazione di riallineamento fiscale dell'avviamento
	effettuata da FinecoBank, come previsto dall'art. 110 del DL 104 del 2020, che ha comportato una riduzione delle passività fiscali differite
	(DTL) per un ammontare pari a 24.482 migliaia di euro.

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

Il Gruppo assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e budget e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Nella gestione dinamica del capitale, il Gruppo elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva 2013/36/UE e nel Regolamento n. 575/2013/UE e successivi aggiornamenti, raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", il Gruppo deve soddisfare i seguenti i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA - Risk Weighted Assets):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (combined buffer requirement) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo dell":Ammontare Massimo Distribuibile" (Maximum Distributable Amount - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRDIV pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Institution specific countercyclical capital buffer CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), che per il Gruppo risulta pari allo 0,005% al 30 giugno 2021. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili al Gruppo FinecoBank si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), la Banca d'Italia ha comunicato nel mese di agosto 2020 i requisiti patrimoniali applicabili al Gruppo a partire dal 30 settembre 2020. Tali requisiti risultano pari a:

- 8,04% in termini di Common Equity Tier 1 ratio che comprende il requisito di Pillar II (Pillar 2 Requirement P2R) fissato nella misura dell'1,04%;
- 9,90% in termini di *Tier 1 Ratio* che comprende un P2R fissato nella misura dell'1,40%;
- 12,36% in termini di *Total Capital Ratio* che comprende un P2R fissato nella misura 1,86%.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve applicabili al Gruppo FinecoBank.

Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo FinecoBank (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force – EDTF)

Requisiti	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,500%	6,000%	8,000%
B) Requisiti di Pillar 2	1,040%	1,400%	1,860%
C) TSCR (A+B)	5,540%	7,400%	9,860%
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	2,505%	2,505%	2,505%
riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,500%	2,500%	2,500%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,005%	0,005%	0,005%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	8,045%	9,905%	12,365%

Al 30 giugno 2021, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal Gruppo.

Per il calcolo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi, il Gruppo applica i metodi standardizzati, in conformità alla Parte Tre, Titolo II, Capo 2 e Parte Tre, Titolo III, Capo 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

Il Gruppo valuta l'adeguatezza patrimoniale svolgendo le attività di gestione ed allocazione del capitale (regolamentare ed interno) in funzione dei rischi assunti e con la finalità di indirizzare la propria operatività in ottica di creazione di valore. Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (costo del capitale di rischio). Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'allocazione del capitale in funzione degli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurati principalmente come EVA (*Economic Value Added*) e ROAC (*Return on Allocated Capital*), i principali indicatori di performance correlati al rischio.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti, che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato) che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo –
 capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di *risk management*, per cui il capitale a rischio è definito come capitale interno complessivo, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con una certa probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target superiore a quello richiesto dalla normativa di vigilanza in vigore.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale interno, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di *Risk Management*, sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. Il monitoraggio e la pianificazione del capitale regolamentare è effettuato dal Gruppo sia con riferimento al capitale (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2 Capital e Fondi propri), sia con riferimento ai "Risk Weighted Assets" (RWA).

La valutazione di adeguatezza del capitale interno complessivo del Gruppo è un processo dinamico che richiede un'attività continua di monitoraggio volta, da un lato, a controllare la capienza delle risorse disponibili rispetto al capitale impiegato e, dall'altro, a fornire riscontri agli organi decisionali. Al controllo si affianca un sistema di comunicazione efficiente ed adeguato, sia a fini gestionali sia di comunicazione alle autorità di vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al 30 giugno 2021, è necessario ricordare che in seguito al deconsolidamento di FinecoBank dal Gruppo UniCredit, FinecoBank e UniCredit S.p.A. hanno stipulato un contratto ("Pledge Agreement") che prevede la concessione da parte di Unicredit S.p.A. di garanzie finanziarie in favore di FinecoBank volte a garantire le esposizioni al rischio di credito rappresentate dalle obbligazioni UniCredit, fino a naturale scadenza delle stesse, e dalle garanzie finanziarie rilasciate da FinecoBank a favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., fino a completa estinzione delle stesse. Tali garanzia al 30 giugno 2021 è rappresentata dall'obbligazione "Impresa2 FRN 20/12/2061 Asset Backed", emessa da Impresa Two S.r.I. nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/99 relativa a crediti verso imprese ceduti da UniCredit S.p.A., e riacquistata da UniCredit S.p.A. stessa. Tale obbligazione risponde ai requisiti richiesti dalla normativa applicabile per essere ammissibile nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), con conseguente riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio e dell'esposizione ai fini delle Grandi esposizioni.

Informativa sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea

A partire dal 1 febbraio 2020, a seguito dell'uscita dall'Unione Europea, il Regno Unito ha cessato di essere uno stato membro. L'Accordo di recesso stipulato successivamente ("Withdrawal Agreement") prevedeva un periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020, durante il quale restava ferma l'applicazione del diritto dell'Unione Europea al Regno Unito. A partire dal 1 gennaio 2021, il periodo transitorio non è più applicabile e di conseguenza il Regno Unito è stato considerato come Paese terzo.

Questo nuovo trattamento ha avuto un impatto sugli RWA del Gruppo in quanto il trattamento regolamentare delle controparti residenti nel Regno Unito è cambiato in accordo a quanto disposto all'articolo 107(3), 119 e 114 del CRR.

La seguente tabella EU OV1 riporta le informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 438 lettera d) della CRR. In particolare, si riporta l'importo totale dell'esposizione ponderato per il rischio e il corrispondente requisito totale di fondi propri, ripartiti per le diverse categorie di rischio.

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

EU OV1 – Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

(Importi in migliaia)

		Importi complessivi del (TRI	•	Requisiti totali di fondi propri
		а	b	С
		30/06/2021	31/12/2020	30/06/2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	2.683.221	2.336.694	214.658
2	Di cui metodo standardizzato	2.683.221	2.336.694	214.658
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	496.305	236.066	39.704
7	Di cui metodo standardizzato	24.449	3.696	1.956
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	10.668	7.792	853
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	275	1.001	22
9	Di cui altri CCR	460.913	223.577	36.873
15	Rischio di regolamento	14	11	1
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	56.223	44.744	4.498
21	Di cui metodo standardizzato	56.223	44.744	4.498
22	Di cui IMA	-	-	
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	1.194.871	1.194.871	95.590
EU 23a	Di cui metodo base	-	-	-
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	1.194.871	1.194.871	95.590
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	37.392	66.536	2.991
29	Totale	4.430.634	3.812.385	354.451

L'incremento degli RWA rispetto al 31 dicembre 2020 è imputabile principalmente al rischio di credito dovuto alla crescita del business, in particolare lending alla clientela, agli investimenti finanziari ed al rischio di controparte, dovuto, in particolare, all'introduzione della nuova metodologia SA-CCR prevista dal CRR II a partire da giugno 2021.

Il Gruppo FinecoBank non eccede le soglie per la deduzione dal Capitale primario di classe 1; pertanto lo schema sopra riportato include le DTA ponderate al 250%.



Riserve di capitale anticicliche

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4), e successive Direttive che ne modificano il contenuto, stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento e il coefficiente di riserva anticiclica non può essere superiore al 2,5%.

La riserva di capitale anticiclica mira a garantire che i requisiti patrimoniali del settore bancario tengano conto del contesto macro-finanziario in cui le banche operano. Il suo fine primario è quello di utilizzare un buffer di capitale per raggiungere l'obiettivo macroprudenziale di proteggere il settore bancario dai periodi di eccesso di crescita del credito aggregato, che sono stati spesso associati con l'accumulo di rischio a livello di sistema. In periodi di recessione, il regime dovrebbe contribuire a ridurre il rischio che l'offerta di credito sia limitata dai requisiti patrimoniali che potrebbero minare l'andamento dell'economia reale e portare a perdite di credito aggiuntive nel sistema bancario.

Gli enti hanno pertanto l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici. Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che sono applicati nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. Ai fini del calcolo della media ponderata, gli enti devono applicare ciascun coefficiente anticiclico al totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo alle esposizioni creditizie rilevanti nel territorio in questione, diviso per il totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo a tutte le loro esposizioni creditizie rilevanti.

Nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 alcune Autorità Nazionali hanno rivisto i coefficienti di riserva di capitale anticiclica applicabili agli stati, con l'obiettivo di ridurre il requisito di capitale da detenere a fronte della stessa. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di mantenere il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) anche per il secondo trimestre del 2021 allo 0%, inalterato rispetto al guarto trimestre del 2020.

Il coefficiente di riserva anticiclica specifico del Gruppo calcolato sulla base dei coefficienti applicabili al 30 giugno 2021 è pari allo 0,005% a livello consolidato, corrispondente a circa 213 migliaia euro. Non si evidenziano impatti significativi sull'eccedenza di capitale del Gruppo.

Le seguenti tabelle EU CCyB1 e EU CCyB2 riportano le informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 440 della CRR. In particolare, si

- a) l'importo della rispettiva riserva di capitale anticiclica specifica;
- b) la distribuzione geografica degli importi delle esposizioni e degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle proprie esposizioni creditizie utilizzate come base per il calcolo delle relative riserve di capitale anticicliche.

EU CCyB2 - Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

(Importi in migliaia)

		Dati al 30/06/2021
	1 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	4.430.634
	2 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,005%
Γ	3 Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	213

Riserve di capitale anticicliche

EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

		ni creditizie eriche	Esposizioni rilevanti — F merc	Rischio di			Re	quisiti di fondi	propri				
di s n s	Valore dell'esp. second o il metodo standar dizzato	Valore dell'esposiz. metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portaf, di negoziaz. secondo il metodo standardiz.	Valore delle esposizio ni nel portaf. di negoziaz. secondo i modelli interni	Valore delle esposiz. verso la cartolari zzazione esterne al portaf. di negoziaz ione	Valore dell'esposizi one complessiva	Esposizi oni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizi oni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazi one esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizio ni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazi one dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
Abu Dhabi	457	-	574	-		1.031	14	-	-	14	169	0,007%	0,000%
Afghanistan	1	-	19			20			-	-	1	0,000%	0,000%
Albania	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Argentina	114	-	9	-	-	123	3	-	-	3	41	0,002%	0,000%
Australia	151	-	-	-	-	151	4	-	-	4	54	0,002%	0,000%
Austria	307	-	16	-	-	323	24	-		24	304	0,012%	0,000%
Bahrein	6	-	-	-	-	6	-	-	-	-	5	0,000%	0,000%
Belgio	17	-	138	-	-	154	1	-	-	1	16	0,001%	0,000%
Bermuda	1.407		36			1.444	113			113	1.411	0,055%	0,000%
Brasile	252		690			942	8			8	94	0,004%	0,000%
Isole Vergini	202									0	J4		
Britanniche	1	-	2	-	-	3	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Bulgaria	3	-	4	-	-	7	-	-	-	-	2	0,000%	0,500%
Canada	6	-	151			157		12	-	12	149	0,006%	0,000%
Isole													
Cayman	-	-	40.181	-		40.181		91	-	91	1.136	0,044%	0,000%
Cile	1	-	20	-	-	21	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Cina	7	-	95			102	-	-	-	-	5	0,000%	0,000%
Colombia	1	-	-			1			-	-	1	0,000%	0,000%
Croazia	5	-	-		-	5		-	-	-	4	0,000%	0,000%
Curacao	-	-	16		-	16	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Repubblica													
Ceca	13	-	-	-	-	13	1	-	-	1	10	0,000%	1,000%
Danimarca	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Equador Isole del	111	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Faroer	-	-	3			3	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Finlandia	-	-	138	-	-	138	-	7	-	7	84	0,003%	0,000%
	319.421	_	4.861			324.282	2.881	73	_	2.954	36.928	1,428%	0,000%
Georgia	2	_	_			2			_	_	1	0,000%	0,000%
	57.958		74.032			131.989	553	184		737	9.210	0,356%	0,000%
Ghana	3		3			7	-		_	-	3	0,000%	0,000%
Gibilterra			2			2					2	0,000%	0,000%
	4					4					3		
Grecia		-		•	-		-	-	-			0,000%	0,000%
Guernsey Hong	-	-	3	-	-	3	-	-	•			0,000%	0,000%
Kong	-		6			6		-	-	-	-	0,000%	1,000%
Ungheria	1		-	-	-	1		-		-	1	0,000%	0,000%
India	6					6			-	-	5	0,000%	0,000%
Iraq	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
	36.174		9.171			45.345	3.366	6		3.372	42.150	1,630%	0,000%
Isola di													
MAN	-		8	-		8			-	-	1	0,000%	0,000%
Israele	1	-	50	-	-	51	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Italia 3	3.938. 165		536.125	-	-	4.474.290	167.371	1.144		168.515	2.106.433	81,472%	0,000%
Giappone	1	-		-	-	1	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Jersey	-	-	8.741	-	-	8.741	-	2	-	2	24	0,001%	0,000%
Giordania	-	-	34	-	-	34	-	-		-		0,000%	0,000%
Kazakhistan	1	-	-		-	1	-		-	-	1	0,000%	0,000%

Riserve di capitale anticicliche

Segue EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	Esposizioni creditiz	zie generiche	Esposizioni creditiz Rischio di m		Valore		R	tequisiti di fond	i propri				
-	Valore dell'espos. secondo il metodo standardiz.	Valore dell'esp. metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle espos. contenute nel portaf. di negoziaz. standard.	Valore delle espos. nel portafo glio di negoz. modelli interni	delle espos. verso la cartolar. esterne al portafo glio di negozia zione	Valore dell'espos. complessiv a	Espos. creditizi e rilevanti — Rischio di credito	Espos. creditizi e rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzaz ione esterne al portafoglio di negoziazion e	Tot.	Importi delle esposizi oni pondera ti per il rischio	Fattori di ponderazi one dei requisiti di fondi propri	Coeff. anticicl.
Kenya	1	-	-	-	-	11	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Liberia	-	-	54	-	-	54	-	4	-	4	46	0,000%	0,000%
Libia	1	-	-	-	-	11	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Lussemb.	24.554	-	9.383	-	-	33.937	1.937	36	-	1.973	24.662	0,954%	0,500%
Macedonia	-	-	164	-	-	164	-	-	•	-	-	0,000%	0,000%
Malesia	184	-	-	-	-	184	5	•	-	5	66	0,003%	0,000%
Messico	14	-		-		14	1	-	-	11	11	0,000%	0,000%
Moldavia	1	-	-	-	-	1	-	-	•	-	1	0,000%	0,000%
Principato di Monaco	5		_	_	_	5	_	_	_		4	0,000%	0,000%
Mongolia	1	<u>.</u>			-						1	0,000%	0,000%
Mozambico	-	-	<u>-</u> 17		-	17					-	0,000%	0,000%
Paesi Bassi	10.984	-	184.509	-		195.493	160	181	-	342	4.269	0,165%	0,000%
Nuova Zelanda	3					3					3	0,000%	0,000%
Nicaragua	-	<u>.</u>	-		-	-					-	0,000%	0,000%
Nigeria	1		11			12		<u> </u>			1	0,000%	0,000%
Norvegia	1		218	<u> </u>		219		7		7	90	0,000%	1,000%
Panama	1		1.780	-	-	1.780	-	44	-	44	546	0,003%	0,000%
Paraguay	4		1.700			4					3	0,000%	0,000%
Perù	4					4					3	0,000%	0,000%
Filippine	242	-	_	_	-	242	7	-		7	85	0,000%	0,000%
Polonia	1				-	1	- '-				1	0,000%	0,000%
Portogallo	7.509		17			7.526	122			122	1.521	0,059%	0,000%
Qatar	10	-	55	-	-	65	1	-		1	7	0,000%	0,000%
Romania	370		7		-	376	11	_		11	136	0,005%	0,000%
Russia	428		21		-	449	14	_		14	173	0,007%	0,000%
San Marino	8		40		-	48	-			-	6	0,000%	0,000%
Arabia Saudita	10	-	94	-	-	104	1	-	-	1	7	0,000%	0,000%
Serbia	1	-	-	-	-	1		-		-	-	0,000%	0,000%
Singapore	5		9		-	14		*		-	4	0,000%	0,000%
Repubblica Sudafric.	39	-	208	-	-	248	3	5	-	8	99	0,004%	0,000%
Corea del Sud	_		5	_	_	5	_	_		_	_	0,000%	0,000%
Spagna	54.054		1.271	-	-	55.325	438	2	-	440	5.499	0,213%	0,000%
Sri Lanka	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000%	0,000%
Svezia	66	-	419	-	-	486	3	-	-	3	40	0,002%	0,000%
Svizzera	690	-	2.151	-	-	2.841	34	1	-	35	435	0,017%	0,000%
Tailandia	10		5		-	15	1	-		1	7	0,000%	0,000%
Trinidad e Tobago	1	-		-	-	1	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Tunisia	15		-	-	-	15	1	-	-	1	11	0,000%	0,000%
Tirchia	6		-	-	-	6	-	-	-		4	0,000%	0,000%
U.S.A.	5.350		355.758		-	361.108	419	610		1.029	12.867	0,498%	0,000%
Uganda	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	2	0,000%	0,000%
Ucraina	6	-	57	-	-	63	-	1	-	2	23	0,001%	0,000%
Regno Unito	336.521	-	13.595	-	-	350.116	26.804	116	-	26.921	336.507	13,02%	0,000%
Uruguay	2		-	-	-	2	-	-	-		2	0,000%	0,000%
Uzbekistan	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	0,000%	0,000%
Venezuela	1		-	-	-	1	-			-	-	0,000%	0,000%
Vietnam	174	-	-	-	-	174	5	-	-	5	61	0,002%	0,000%
Totale	4.795.775		1.244.980				204.311	2.526		206.837	2.585.469		0,005%



Le seguenti tabelle EU CR1, EU CR1-A, EU CR2, EU CQ1, EU CQ4, EU CQ5 riportano le informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 442 della CRR, lettere c), e), f) e g), in particolare:

- le informazioni sull'ammontare e sulla qualità delle esposizioni in bonis, deteriorate e oggetto di misure di tolleranza per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio, compresi le relative riduzioni di valore accumulate, gli accantonamenti, le variazioni negative del valore equo dovute al rischio di credito e gli importi delle garanzie reali e finanziarie ricevute;
- i valori contabili lordi delle esposizioni in stato di default e di quelle non in stato di default, le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche accumulate, le riduzioni accumulate a fronte di tali esposizioni e i valori contabili netti nonché la loro distribuzione per area geografica e settore e per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio;
- le variazioni dell'importo lordo delle esposizioni in e fuori bilancio in stato di default, compresi, come minimo, informazioni sui saldi di apertura e di chiusura di tali esposizioni, l'importo lordo di qualsiasi esposizione ritornata in bonis o soggetta a riduzione;
- la ripartizione di prestiti e titoli di debito in funzione della durata residua.

EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

(Importi in migliaia)

		а	b	С	d	е	f
			Val	ore contabile lor	do / importo nomi	inale	
			In bonis		E	sposizioni deteri	orate
			Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3
. บบว	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	2.144.820	2.144.820	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	5.386.829	5.372.352	14.477	24.310	-	24.310
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	4	4	0	-	-	-
040	Enti creditizi	108.614	108.614	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	383.864	383.680	184	2	-	2
060	Società non finanziarie	934	919	16	73	-	73
070	di cui PMI	464	452	12	71	-	71
080	Famiglie	4.893.412	4.879.135	14.277	24.235	-	24.235
090	Titoli di debito	24.625.632	24.625.563	-	0	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	17.908.854	17.908.789	-	-	-	-
120	Enti creditizi	6.716.778	6.716.773	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	0	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	0	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	2.186.950	73.362	768	101	-	101
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	24.728	17.170	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	133.329	1.288	-	-	-	-
200	Società non finanziarie	368	108	-	-	-	-
210	Famiglie	2.028.525	54.795	768	101	-	101
220	Totale	34.344.230	32.216.096	15.245	24.411	•	24.411

segue EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

Importi		

		_					nporti in migliala)
	-	g	h	i	J	k	1
		Riduzione di va	ilore accumulata,	_	tive accumulate del v ccantonamenti	alore equo dovut	e al rischio di
		•	bonis - Riduzione ata e accantonam		accumulata, vari valore equo d	eriorate – Riduzio azioni negative ao lovute al rischio d ocantonamenti	ccumulate del
			Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(59)	(59)	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(13.383)	(9.745)	(3.638)	(19.782)	-	(19.782)
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	(0)	(0)	(0)	-	-	-
040	Enti creditizi	(7)	(7)	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	(215)	(83)	(132)	(2)	-	(2)
060	Società non finanziarie	(4)	(2)	(2)	(53)	-	(53)
070	di cui PMI	(3)	(1)	(2)	(49)	-	(49)
080	Famiglie	(13.157)	(9.653)	(3.504)	(19.727)	-	(19.727)
090	Titoli di debito	(5.824)	(5.824)		-	•	•
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	(5.701)	(5.701)	-	-	-	-
120	Enti creditizi	(123)	(123)	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	(96)	(96)	-	-	-	
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi	(0)	(0)	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
200	Società non finanziarie	(0)	(0)	-	-	-	-
210	Famiglie	(95)	(95)	-	-	-	-
220	Totale	(19.362)	(15.724)	(3.638)	(19.782)	•	(19.782)

Segue EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

(Importi in migliaia)

		m	n	0
		Cancellazioni parziali	Garanzie reali e fir	nanziarie ricevute
		accumulate	Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	-	4.027.651	1.305
020	Banche centrali	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-
040	Enti creditizi	-	1.183	-
050	Altre società finanziarie	-	61	-
060	Società non finanziarie	-	630	-
070	di cui PMI	-	423	-
080	Famiglie	-	4.025.778	1.305
090	Titoli di debito	-	4.972.633	-
100	Banche centrali	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-
120	Enti creditizi	-	4.972.633	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	-	64.886	-
160	Banche centrali	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	-	-	-
180	Enti creditizi	-	17.166	-
190	Altre società finanziarie	-	-	-
200	Società non finanziarie	-	108	-
210	Famiglie	-	47.612	-
220	Totale	•	9.065.170	1.305

EU CR1-A - Durata delle esposizioni

(Importi in migliaia)

	а	b	С	d	е	f
			Valore netto de	ll'esposizione		
	Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
Prestiti e anticipazioni	4.002.420	942.835	355.930	2.205.214	2.115	7.508.514
2 Titoli di debito	3.863.483	-	7.268.879	13.487.433	-	24.619.795
3 Totale	7.865.903	942.835	7.624.809	15.692.647	2.115	32.128.309

EU CR2 - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

(Importi in migliaia)

		а
		VALORE CONTABILE LORDO
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	25.489
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	3.786
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(4.965)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(3.031)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(1.934)
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	24.310

EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

(Importi in migliaia)

					(importa in mightaid)		
		a	b	c	d		
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione					
		In bonis oggetto di	Deteriorat	Deteriorate oggetto di misure di concessione			
		misure di concessione		di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-		
010	Prestiti e anticipazioni	1.735	796	796	796		
020	Banche centrali	-	-	-	-		
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-		
040	Enti creditizi	-	-	-	-		
050	Altre società finanziarie	-	-	-	-		
060	Società non finanziarie	-	-	-	-		
070	Famiglie	1.735	796	796	796		
080	Titoli di debito	-	-	-	-		
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	21	-	-	-		
100	Totale	1.756	796	796	796		

Segue EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

(Importi in migliaia)

		е	f	g	h
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(30)	(568)	1.665	74
020	Banche centrali	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	-	-	-	-
060	Società non finanziarie	-	-	-	-
070	Famiglie	(30)	(568)	1.665	74
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	-	-	-
100	Totale	(30)	(568)	1.665	74

EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

(Importi in migliaia)

			(import in mighala)				
		a	С	е	f	g	
		Valore contabile lordo / importo nominale		Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su	
			Di cui in stato di default	uooumuuu	date	esposizioni deteriorate	
1	Esposizioni in bilancio	30.036.772	24.310	(38.988)		•	
2	Italia	16.609.410	24.234	(36.533)		-	
3	Spagna	5.174.628	3	(1.255)		-	
4	Francia	2.000.292	-	(152)		-	
5	Organismi Internazionali Europei	1.192.138	-	(53)		-	
6	Irlanda	1.033.131	-	(178)		-	
7	Belgio	829.841	-	(157)		-	
8	Stati Uniti	696.444	-	(38)		-	
9	Austria	629.041	-	(27)		-	
10	Altri Paesi	1.871.847	73	(596)		-	
11	Esposizioni fuori bilancio	2.187.051	101		(96)		
12	Italia	2.059.594	101		(96)		
13	Germania	100.141	-		-		
14	Altri Paesi	27.316	-		-		
15	Totale	32.223.823	24.411	(38.988)	(96)		

Si precisa che le colonne b e d del modello EU CQ4 non sono esposte in quanto FinecoBank non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

Si evidenzia che nella tabella sopra riportata sono rappresentati i paesi in corrispondenza dei quali FinecoBank presenta delle esposizioni rilevanti. Sono state ricondotte alla voce "Altri paesi" le esposizioni pari o inferiori al 2% del totale delle esposizioni in bilancio / fuori bilancio.

Per le esposizioni in bilancio nella voce "Altri paesi" sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Germania, Portogallo, Cile, Israele, Cina, Regno Unito, Arabia Saudita, Svizzera, Norvegia, Lettonia, Lussemburgo, Qatar, Islanda, Paesi Bassi, Finlandia, Bermuda, Abu Dhabi, Russia, Thailandia, Romania, Brasile, Filippine, Bulgaria, Rep. Sudafricana, Malaysia, Vietnam, Australia, Canada, Argentina, Svezia, Ungheria, Singapore, Messico, Indonesia, Principato di Monaco, Tunisia, Repubblica Ceca, Kazakistan, Moldavia, San Marino, India, Bahrein, Turchia, Croazia, Perù, Città del Vaticano, Grecia, Paraguay, Nuova Zelanda, Ghana, Malta, Uruguay, Uganda, Georgia, Colombia, Ecuador, Afghanistan, Mongolia, Iraq, Trinidad e Tobago, Kenya, Polonia, Albania, Uzbekistan, Nigeria, Venezuela, Libia, Serbia, Danimarca, Panama, Kuwait, Cambogia, Slovacchia, Taiwan, Slovenia, Libano, Repubblica Dominicana, Giappone, Hong Kong, Zambia, Etiopia, Egitto, Ucraina, Nicaragua, Lituania, Marocco, Sri Lanka, Isole Marshall, Pakistan, Gabon, Zimbabwe, Madagascar, Guinea Equatoriale, Gibilterra, Isole Mauritius, Estonia, Giordania, Tanzania, Oman, Cipro, Corea del Sud, Montenegro, Mozambico, Costa Rica, Bielorussia, Honduras, Bangladesh, Bolivia.

Per le esposizioni fuori bilancio nella voce "Altri paesi" sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Regno Unito, Francia, Svizzera, Abu Dhabi, Romania, Irlanda, Bulgaria, Russia, Lussemburgo, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Thailandia, Indonesia, Canada, Argentina, Repubblica Sudafricana, Singapore, Cina, San Marino, Cile, Austria, Albania, Malta, Panama, Brasile, Polonia, Belgio, Paesi Bassi, Qatar, Turchia, Croazia, Moldavia, India, Norvegia, Egitto, Georgia, Zimbabwe, Ecuador, Australia, Messico.

EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

(Importi in migliaia)

		a	С	е	f
		Valore contabile lordo		Riduzione di valore	Variazioni negative accumulate del valore equo
			Di cui in stato di default	accumulata	dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	427	2	(1)	-
020	Attività estrattiva	-	-	-	-
030	Attività manifatturiera	48	5	(4)	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	-	-	
050	Approvvigionamento idrico	1	-	-	-
060	Costruzioni	26	12	(8)	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	43	15	(13)	-
080	Trasporto e stoccaggio	98	1	(2)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	11	4	(3)	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	19	6	(5)	-
110	Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-
120	Attività immobiliari	42	12	(8)	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	57	9	(6)	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	217	4	(3)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-
160	Istruzione	6	-	-	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	4	-	-	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	4	2	(1)	-
190	Altri servizi	2	1	(1)	-
200	Totale	1.007	73	(57)	-

Si precisa che le colonne b e d del modello EU CQ5 non sono esposte in quanto FinecoBank non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

Informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19

Con la comunicazione del 30 giugno 2020 Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti dell'EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/07), che pertanto sono applicabili anche alle banche e ai gruppi bancari meno significativi.

Si riportano di seguito le tabelle oggetto di informativa al pubblico ai sensi dei suddetti orientamenti dell'EBA al 30 giugno 2021.

Si precisa che la Tabella 3 "Informazioni sui finanziamenti di nuova origine concessi nell'ambito dei nuovi regimi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi COVID-19" non è riportata in quanto risulta priva di valori.

La Tabella 1 include i finanziamenti per i quali il periodo della moratoria, legislativa e non legislativa, non è ancora scaduto al 30 giugno 2021; la Tabella 2, invece, include anche i finanziamenti per i quali il periodo di moratoria risulta già scaduto.

Tabella 1 - Informazioni sui finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa

		а	b	С	d	е	f	g
	_				Valore contabile lo	rdo		
	_			In bonis			Deterio	rate
		_		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	4.937	4.937	-	-	-	-	-
2	di cui: a famiglie	4.937	4.937	-	-	-	-	-
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	4.606	4.606	-	-	-	-	-
4	di cui: a società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
5	di cui: a piccole e medie imprese	-	-	-	-	-	-	-
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

Segue Tabella 1 - Informazioni sui finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa

(Importi in migliaia)

		h	i	j	k	ı	m	n	0
		Riduzior	ie di valoi	re accumulata, variazi	ioni negative accumulate credito	del fair	value (valore equo) de	ovute al rischio di	Valore contabile lordo
	•			In bonis			Deteriorat	e	
		_		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	(63)	(63)	-	-	•	-	-	-
2	di cui: a famiglie	(63)	(63)	-	-	-	-	-	-
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	(52)	(52)	-	-	-	-	-	-
4	di cui: a società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
5	di cui: a piccole e medie imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-	-	-	-	-	-	-	-

I finanziamenti soggetti a moratoria legislativa includono le iniziative del Governo Italiano che prevedono l'estensione del fondo di solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori autonomi e liberi professionisti, al verificarsi di determinate condizioni conseguenti le restrizioni adottate per l'emergenza COVID-19, concesse dal Gruppo fino al 31 marzo 2021 (le moratorie concesse dopo tale data non rientrano nella tabella sopra riportata). In tali circostanze è possibile sospendere le rate dei finanziamenti per un periodo di tempo temporaneo e sostenere il pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione. L'ulteriore 50% degli interessi maturati viene sostenuto da Consap con il ricorso al Fondo Gasparrini. In riferimento alle moratorie non legislative, il Gruppo ha aderito all'Accordo ABI-Associazioni dei consumatori, valido sino al 31 marzo 2021, per la sospensione dei crediti alle famiglie a seguito dell'evento epidemiologico da COVID-19 (prestiti personali e mutui diversi da quelli che rientrano nelle condizioni per il ricorso al Fondo CONSAP), in linea con le Linee Guida EBA. Le suddette iniziative hanno riguardato esclusivamente i clienti della Banca appartenenti al settore delle famiglie.

Entrambe le moratorie, qualora non siano presenti ulteriori elementi non prettamente connessi alla moratoria in esame, sono state rilevate contabilmente applicando la c.d. *modification accounting*, in linea con le indicazioni ESMA, in quanto le modifiche contrattuali sono state valutate non sostanziali. Il Gruppo ha effettuato una valutazione qualitativa e ha ritenuto che tali misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia COVID-19, senza intaccare in modo significativo il valore economico del prestito. Considerando che sulle somme oggetto di posticipo maturano gli interessi (100% a carico del cliente in caso di moratorie Accordo ABI oppure 50% a carico del cliente e 50% sostenuti da Consap in caso di moratorie), non sono state rilevate perdite significative in termini di *modification loss*.

Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

Tabella 2 - Scomposizione dei finanziamenti soggetti a moratoria legislativa e non legislativa per scadenza residua della moratoria

(Importi in migliaia)

										(importi in mighala)
		а	b	С	d	е	f	g	h	i
						Va	lore contabile lo	rdo		
		Numero di debitori		Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute		Du	rata residua del	le moratorie	
					•	<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	516	34.918							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	463	31.091	21.307	26.154	536	4.006	395	-	-
3	di cui: a famiglie		31.091	21.307	26.154	536	4.006	395	-	-
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		28.027	21.307	23.422	353	3.899	354	-	-
5	di cui: a società non finanziarie		-	-	-	-	-	-	-	-
6	di cui: a piccole e medie imprese		-	-	-	-	-	-	-	-
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		-	-	-	-	-	-	-	-

Le moratorie legislative possono essere concesse per un periodo massimo di 18 mesi complessivi, mentre le moratorie non legislative possono essere concesse per un periodo massimo di 9 mesi complessivi.



Informativa sull'uso del metodo standardizzato

Le seguenti tabelle EU CR4 e EU CR5 riportano le informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 444 lettera e) del CRR. In particolare, vengono riportati i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito di credito, per classe di esposizione, nonché i valori delle esposizioni dedotti dai fondi propri.

EU CR4: Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

(Importi in migliaia)

		Esposizioni pre	-CCF e pre-CRM	Esposizioni post	-CCF e post-CRM	RWA e den	sità degli RWA
Classi	di esposizioni	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		а	b	С	d	е	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	18.052.172	99.716	18.052.172	99.716	253.344	1,40%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	938.820	-	938.820	-	-	0,00%
3	Organismi del settore pubblico	474.685	-	474.685	-	1	0,00%
4	Banche multilaterali di sviluppo	431.084	-	431.084	-	-	0,00%
5	Organizzazioni internazionali	761.002	-	761.002	-	-	0,00%
6	Enti	5.680.365	18.425	707.732	1.257	155.276	21,90%
7	Imprese	483.906	44.845	267.060	2.405	269.465	100,00%
8	Al dettaglio	2.277.452	1.663.907	1.146.172	2.386	861.418	75,00%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	2.078.727	57	2.078.727	11	728.099	35,03%
10	Esposizioni in stato di default	4.507	101	4.209	2	4.219	100,19%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	882	-	882	-	1.324	150,00%
12	Obbligazioni garantite	679.878	-	679.878	-	70.141	10,32%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14	Organismi di investimento collettivo	513	-	513	-	6.417	1250,00%
15	Strumenti di capitale	5.064	-	5.064	-	5.064	100,00%
16	Altre posizioni	328.460	-	328.460	-	328.453	100,00%
17	TOTALE	32.197.517	1.827.051	25.876.460	105.777	2.683.221	10,33%

Il valore netto delle esposizioni è riferito alle attività in bilancio o elementi fuori bilancio che danno origine al rischio di credito come definito dal CRR, sono pertanto escluse le esposizioni soggette al rischio di controparte. Con riferimento alle esposizioni post CCF e CRM si evidenzia la progressiva riduzione delle esposizioni verso UniCredit S.p.A., che beneficia della mitigazione del rischio applicata in seguito alla stipula del contratto "Pledge Agreement" precedentemente citato. La densità di RWA si attesta al 10,33% in lieve aumento rispetto al 9,7% di dicembre 2020.

Informativa sull'uso del metodo standardizzato

EU CR5: Metodo standardizzato

					Fattori o	li ponderazione	del rischio			
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
	Classi di esposizioni	а	b	С	d	е	f	g	h	i
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	17.402.063	-	-	-	659.130	-	50.530	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	938.820	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	474.681	-	-	-	4	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	431.084	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	761.002	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	1.697.307	-	33.836	-	-
7	Imprese	-	430.134	-	-	-	-	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.151.430
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	2.075.133	3.606	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	658.345	21.533	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	7	-	-	-	-	-	-	-	-
17	TOTALE	20.007.656	430.134	-	658.345	2.377.974	2.075.133	87.972	•	1.151.430

Informativa sull'uso del metodo standardizzato

Segue EU CR5: Metodo standardizzato

			Fattor	i di ponderazi	one del rischi	io		T-4-1-	Di cui prive di
	_	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri	Totale	rating
	Classi di esposizioni	j	k	I	m	n	0	р	q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	2.773	1	37.392	-	-	-	18.151.891	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	938.820	938.820
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	474.685	474.685
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	431.084	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	761.002	-
6	Enti	678	-	1.255	-	-	-	2.163.210	2.163.210
7	Imprese	546.597	-	-	-	-	-	546.597	546.597
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	1.151.430	1.151.430
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	2.078.739	2.078.739
10	Esposizioni in stato di default	4.195	16	-	-	-	-	4.211	4.211
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	882	-	-	-	-	882	882
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	679.878	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	513	-	513	513
15	Esposizioni in strumenti di capitale	5.064	-	-	-	-	-	5.064	5.064
16	Altre posizioni	328.453	-	-	-	-	-	328.460	328.460
17	TOTALE	887.760	899	38.647	-	513	-	27.716.466	7.692.611



Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio

La tabella seguente fornisce informazioni sull'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito da parte del Gruppo (articolo 453 lettera f) del CRR) e riguarda tutte le tecniche di CRM riconosciute a norma della disciplina contabile applicabile, indipendentemente dal fatto che tali tecniche siano riconosciute a norma del CRR, compresi, ma non solo, tutti i tipi di garanzie reali, garanzie finanziarie e derivati su crediti utilizzati per tutte le esposizioni garantite.

Per le restanti informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 453 del CRR, lettere g), h), i), si rimanda al modello EU CR4: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM esposto nel capitolo "Uso del metodo standardizzato".

EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

(Importi in migliaia)

				Valore contab	ile garantito	
		Valore contabile non garantito		di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da	garanzie finanziarie
						di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	С	d	е
1	Prestiti e anticipazioni	3.527.003	4.028.956	4.028.956	-	-
2	Titoli di debito	19.652.999	4.972.633	4.972.633	-	
3	Totale	23.180.002	9.001.588	9.001.588	-	-
4	di cui esposizioni deteriorate	23.005	1.305	1.305	-	-
5	di cui in stato di default	23.005	1.305			

Le esposizioni garantite includono le esposizioni garantite da immobili per un importo di 2.078.784 migliaia di euro.

Con riferimento alle restanti esposizioni garantite, si precisa che le relative garanzie sono state considerate ammissibili come tecniche di CRM ai sensi della parte tre, titolo II, capo 4 del CRR, ai fini della riduzione dei requisiti patrimoniali, per un importo pari a 6.534.259 migliaia di euro, rappresentate principalmente da titoli di debito, quote di O.I.C.R. e titoli di capitale.



Le seguenti tabelle EU CCR1, EU CCR2, EU CCR3, EU CCR5 e EU CCR8 riportano le informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 439 della CRR, lettere da e) ad I). In particolare, si riporta:

- l'importo delle garanzie reali segregate e non segregate ricevute e fornite per tipo di garanzia, ulteriormente ripartito tra garanzie reali utilizzate per i derivati e le operazioni di finanziamento tramite titoli;
- per le operazioni su derivati, i valori dell'esposizione prima e dopo l'effetto dell'attenuazione del rischio di credito determinati a seconda del metodo applicabile, e gli importi dell'esposizione al rischio associati ripartiti per metodo applicabile;
- per le operazioni di finanziamento tramite titoli, i valori dell'esposizione prima e dopo l'effetto dell'attenuazione del rischio di credito determinati in base al metodo utilizzato, e gli importi dell'esposizione al rischio associati ripartiti per metodo applicabile;
- i valori dell'esposizione dopo gli effetti dell'attenuazione del rischio di credito e le esposizioni al rischio associate per il requisito patrimoniale di aggiustamento della valutazione del credito separatamente per ogni metodo;
- il valore delle esposizioni verso controparti centrali e le esposizioni al rischio associate, separatamente per controparti centrali qualificate e non qualificate, e ripartito per tipo di esposizione;

Non sono state riportate le informazioni in merito ai contratti derivati su crediti in quanto il Gruppo, al 30 giugno 2021, non ha in essere tali operazioni.

EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

(Importi in migliaia)

		a	b	С	d	е	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Exposure value post- CRM	Valore dell'esposi zione	RWEA
EU- 1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
EU- 2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	1.053	18.254		1.4	27.017	27.017	27.017	24.449
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			-		-	-	-	-
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			-		-	-	-	-
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					1.496.675	1.213.857	1.213.857	447.105
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					1.523.692	1.240.874	1.240.874	471.554

FinecoBank applica il metodo SA-CCR per i derivati e il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie per le SFT. Le esposizioni si riferiscono alla sola Capogruppo FinecoBank in quanto la controllata FAM non presenta esposizioni in derivati.

EU CCR2 – Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

(Importi in migliaia)

		а	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	945	275
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	945	275

EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(Importi in migliaia)

				Fattore di po	onderazione d	el rischio	(import in mightara)
	Classi di esposizioni	a	b	c	d	е	f
		0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	2	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	430.134	-	-	1.023.749	338
7	Imprese	-	-	-	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	2	430.134	-	-	1.023.749	338

Segue EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

				Fattore di poi	nderazione de	l rischio	
	Classi di esposizioni	g	h	i	j	k	1
	Glassi di esposizioni	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	1	-	3
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	-	1.454.221
7	Imprese	-	-	277.133	-	-	277.133
8	Esposizioni al dettaglio	-	2.872	-	-	-	2.872
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	2.872	277.133	1	-	1.734.229

EU CCR5 – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

(Importi in migliaia)

		а	b	С	d
		G	aranzie reali utilizzat	e in operazioni su derivati	
	Tipo di garanzia reale	Fair value (valore equ		Fair value (valore equo) fornite	delle garanzie reali
		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	-	8.229	-	-
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-
9	Totale		8.229	-	-

Segue EU CCR5 – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

(Importi in migliaia)

					(importa in mighala)
		e	f	g	h
	Tipo di garanzia reale	Garanzie re	eali utilizzate in SFT		
		Fair value (valor garanzie real	• •	Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	-	-	-	-
2	Cassa - altre valute	-	-	-	
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-
9	Totale	•	-	-	-

Non sono riportate le garanzie reali utilizzate in SFT in quanto, come descritto in precedenza, le garanzie reali finanziarie per le SFT sono trattate con il metodo integrale nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

-		Valore dell'esposizione	RWEA
		a	b
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		10.656
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	327.388	7.436
3	i) derivati OTC	327.388	7.436
4	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
5	iii) SFT	-	-
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	160.978	3.220
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		12
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	12	12
13	i) derivati OTC	12	12
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	
15	iii) SFT	-	
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	

Rischio di mercato

La tabella seguente fornisce la ripartizione e le componenti dei requisiti dei fondi propri secondo l'approccio standardizzato per il rischio di mercato, ai sensi dell'articolo 445 del CRR.

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

(Importi in migliaia)

		(po. ag.a.a.)
		a
		RWEA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	18.611
2	Rischio azionario (generico e specifico)	34.827
3	Rischio di cambio	37
4	Rischio di posizioni in merci	2.748
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	56.223

I requisiti di capitale relativi al rischio di mercato non determinano impatti significativi sui requisiti patrimoniali del Gruppo.



Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

La gestione del rischio tasso di interesse di Fineco mira a garantire la stabilità finanziaria del bilancio, indipendentemente dagli effetti delle variazioni dei tassi di interesse sugli utili e sul valore economico; ciò è ottenuto mediante un'adequata struttura di attività/passività e il mantenimento della sensibilità del margine di interesse e del valore economico nell'ambito dei valori soglia fissati dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite.

In particolare, in piena ottemperanza alle disposizioni normative il rischio di tasso di interesse è valutato da FinecoBank secondo due prospettive diverse ma complementari: Economic value perspective e Income perspective.

Le misure di rischio utilizzate per monitorare gli effetti delle variazioni nei tassi di interesse sul valore economico di attivo e passivo ("Economic value perspective") sono la BP01 e l'EV Sensitivity. La prima rappresenta la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1 bp ed è calcolata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La metrica è monitorata giornalmente in confronto ai limiti granulari operativi fissati.

La seconda misura è data dalla sensitività al valore economico dello stato patrimoniale in applicazione dei sei scenari definiti da EBA negli "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)". Tale variazione, rapportata ai Fondi Propri, rappresenta l'indicatore EV Sensitivity inserito nel RAF di Gruppo che è monitorato quotidianamente e riportato trimestralmente nell'ambito dei processi RAF del Gruppo.

Dal punto di vista della prospettiva degli utili ("Income perspective"), l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. La misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income Sensitivity (NII Sensitivity), in applicazione di shock paralleli. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Anche l'indicatore di NII Sensitivity è monitorato quotidianamente e riportato trimestralmente nell'ambito dei processi RAF del Gruppo.

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle sensitivity del valore economico e del margine d'interesse in applicazione dei sei scenari regolamentari misurati recependo le indicazioni metodologiche previste dalle linee guida EBA sopra citate.

EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

	_	a	b	С	d	
Superv	isory shock scenarios	Variazioni econo	mic value of equity	Variazioni net interest income		
	_	30/06/2021	31/12/2020	30/06/2021	31/12/2020	
1	Shock al rialzo parallelo	68.685	(14.312)	133.969	134.281	
2	Shock al ribasso parallelo	(15.258)	2.704	(55.020)	(55.181)	
3	Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo)	(16.598)	(22.565)			
4	flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo)	20.213	2.257			
5	shock up dei tassi a breve	35.679	(6.076)			
6	shock down dei tassi a lungo	(26.623)	966			



Coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio – "LCR")

Il coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - "LCR") è la metrica regolamentare di liquidità sotto stress introdotta dal Comitato di Basilea. L'indicatore è calcolato come rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del Risk Appetite Framework. delle limitazioni interne superiori al livello minimo regolamentare, pari al 100%. Il coefficiente di copertura della liquidità, introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress. Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riquarda il requisito da rispettare:
 - articolo 412 del CRR "Requisito in materia di copertura della liquidità";
 - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, successivamente modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 del 13 luglio 2018, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, per ciascun anno del periodo transitorio, il requisito che tutte le banche autorizzate in Italia devono rispettare è pari al 100%.
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n.680/2014 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza conformemente al regolamento CRR.
- per quanto riquarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
 - articolo 435 del CRR che definisce gli obblighi di pubblicazione delle informazioni per ciascuna categoria di rischio, inclusi i principali coefficienti (lettera f) e l'articolo 451 bis del CRR che definisce l'informativa sui requisiti in materia di liquidità;
 - articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riquarda l'informativa in materia di liquidità;
 - raccomandazione EDTF ("Enhancing the risk disclosures of banks") n. 4 che richiede la pubblicazione dei principali coefficienti (tra cui LCR).

La seguente tabella EU LIQ1 e la sezione EU LIQB riportano le informazioni richieste con freguenza semestrale all'articolo 451bis par.2 del CRR. In particolare:

- la media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa;
- la media delle attività liquide totali, dopo l'applicazione dei pertinenti scarti di garanzia, incluse nella riserva di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della composizione di tale riserva di liquidità;
- le medie dei deflussi e degli afflussi di liquidità e dei deflussi netti di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della loro composizione.

EU LIQ1 – Informazioni quantitative dell'LCR

								· ·	mporti in mignaia
	Ambito di consolidamento: consolidato		b	С	d	e	f	g	h
		Tot	ale valore non	ponderato (me	dia)		Totale valore	ponderato (med	ia)
EU 1a	Trimestre che termina il	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	30/09/2020
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
	ATTIVITÀ LIQUIDE DI ALTA QUALITÀ								
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					17.140.336	16.588.447	16.207.278	15.811.900
	DEFLUSSI DI CASSA								
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	26.957.215	26.442.225	25.832.272	25.264.973	1.895.008	1.854.048	1.803.695	1.743.205
3	Depositi stabili	19.647.504	19.362.431	19.164.051	19.143.915	982.375	968.122	958.203	957.196
4	Depositi meno stabili	7.293.233	7.060.741	6.649.169	6.109.447	912.633	885.927	845.492	786.009
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	805.415	813.423	854.178	880.216	475.777	464.896	464.563	459.813
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	805.415	813.423	854.178	880.216	475.777	464.896	464.563	459.813
8	Debito non garantito	-	-	-	-	-	-	-	=
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					133.311	127.166	138.764	164.778
10	Obblighi aggiuntivi	167.111	160.914	148.101	142.968	164.128	158.660	145.781	140.961
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	163.956	158.528	145.649	140.845	163.956	158.528	145.649	140.845
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	3.155	2.386	2.451	2.123	172	132	132	116
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	695.532	710.734	752.449	733.083	624.196	609.480	617.885	563.381
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	2.566.952	2.497.571	2.457.035	2.417.866	210.239	208.861	210.042	207.566
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					3.502.658	3.423.112	3.380.730	3.279.704
	AFFLUSSI DI CASSA								
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	1.081.599	871.401	735.306	659.579	65.926	78.414	84.383	90.661
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	551.175	529.972	540.164	550.151	428.937	411.762	417.866	422.292
19	Altri afflussi di cassa	2.207.712	2.145.239	2.113.552	2.021.589	923.839	935.624	965.354	929.335
EU- 19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU- 19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	3.840.485	3.546.612	3.389.022	3.231.319	1.418.702	1.425.800	1.467.603	1.442.288
EU- 20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU- 20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU- 20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	3.819.874	3.508.784	3.351.194	3.193.491	1.418.702	1.425.800	1.467.603	1.442.288
	VALORE CORRETTO TOTALE								
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					17.140.336	16.588.447	16.207.278	15.811.900
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					2.083.956	1.997.312	1.913.127	1.837.416
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					834,44%	841,27%	858,09%	871,38%

EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Spiegazioni dei principali fattori che determinano i risultati dell'LCR e dell'evoluzione del contributo degli input al calcolo dell'LCR nel tempo

Il coefficiente di copertura della liquidità al 30 giugno 2021 risulta essere pari a 866,91% in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2020 pari a 925,98%. La variazione è dovuta principalmente all'aumento degli outflows dell'Ente, in particolare per i depositi non operativi con controparti finanziarie e per le passività dovute all'aumento dell'operatività con la clientela per titoli da ricevere. L'aumento degli outflows è stato parzialmente compensato con l'aumento della riserva di liquidità (buffer) grazie all'acquisto titoli che rientrano tra le attività liquide di elevata qualità.

Spiegazioni delle modifiche dell'LCR nel tempo

Con riferimento ai ratios medi indicati nella tabella e calcolati sui dati puntuali riferiti ai dodici mesi precedenti, il trend decrescente è motivato da un aumento costante degli outflows dovuto principalmente a una maggiore operatività in derivati, a un aumento dell'operatività con la clientela per titoli da ricevere, ad un aumento dei depositi retail e dei depositi non operativi.

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia e la conseguente crisi economica e finanziaria non ha intaccato la situazione di liquidità complessiva del Gruppo, che si è mantenuta solida e stabile. Nel corso del primo semestre 2021, nonostante il perdurare della pandemia, tutti gli indicatori e le analisi di adeguatezza di liquidità hanno evidenziato ampi margini di sicurezza rispetto ai limiti regolamentari ed interni. FinecoBank, infine, non ha incontrato impedimenti o peggioramenti nelle condizioni di accesso ai mercati e di perfezionamento (volumi, prezzi) delle relative operazioni (operazioni di pronti contro termine, acquisto e vendita titoli).

Per maggiori dettagli relativi alla gestione della liquidita ed ai rischi connessi si rimanda alle Note Illustrative - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura delle note informative della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021.

Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

Il rischio di concentrazione delle fonti di provvista può sorgere quando il Gruppo fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento con caratteristiche tali da poter causare problemi di liquidità in caso di deflussi concentrati sul singolo canale.

La raccolta del Gruppo, pur costituita principalmente da depositi a vista della clientela retail di FinecoBank, è caratterizzata dalla multicanalità e la provvista non è quindi minacciata dal ritiro dei fondi da parte di un numero contenuto di controparti o dal venir meno di un canale di raccolta.

Il finanziamento tramite depositi, ancorché raccolti in modo diffuso e granulare dalla clientela, può tuttavia esporre il Gruppo ad una concentrazione in termini di scadenza. Al fine di presidiare tale rischio, FinecoBank monitora periodicamente specifici indicatori, sia regolamentari (quali il Net Stable Funding Ratio) sia manageriali.

Inoltre, FinecoBank ha sviluppato il modello delle Poste a Vista ed i relativi controlli, nonché specifici controlli di stress test e del grado di persistenza della raccolta. Il modello delle Poste a Vista è un modello statistico il cui obiettivo è stimare la quota di disponibilità che il Cliente detiene stabilmente in liquidità, definita come rapporto tra liquidità detenuta in conto corrente ed il totale della disponibilità finanziaria posseduta dal Cliente nella Banca. Contestualmente, il modello stima la raccolta a tasso fisso considerata stabile ("Core Insensibile") che può essere impiegata per finanziare impieghi a tasso fisso.

Il Risk Management verifica mensilmente che la liquidità detenuta entro l'anno da parte del Gruppo rispetti le risultanze del modello delle poste a vista.

Quale ulteriore fonte di raccolta FinecoBank ha inoltre la possibilità di finanziarsi aderendo, come parte attiva, ad operazioni di politica monetaria con la Banca Centrale. Il contesto macroeconomico ed il conseguente orientamento accomodante delle politiche monetarie della Banca Centrale hanno permesso, a partire da dicembre 2020, una diversificazione delle fonti di funding grazie all'adesione alla sesta tranche del programma Targeted Longer Term Refinancing Operations III (TLTRO III) per 950 milioni di euro e successivamente, a marzo 2021, con la partecipazione alla settima tranche del programma TLTRO III per 95 milioni di euro.

Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

La riserva di liquidità si compone principalmente di titoli classificati come HQLA di livello 1 dall'art. 8 del Regolamento 2015/61, in particolare da titoli governativi.

Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (collateral)

FinecoBank stipula contratti derivati con controparti centrali e controparti terze (OTC) con diversi sottostanti a fronte dei seguenti fattori di rischio: variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi dei titoli.

Al momento della stipula di nuovi contratti e al cambiamento delle condizioni di mercato si crea un impatto sulle disponibilità liquide di Gruppo, a fronte dell'obbligo di marginazione delle posizioni in derivati. Il Gruppo è infatti tenuto al versamento di margini iniziali e di variazione giornalieri in forma di contante o altro collaterale liquido.

FinecoBank è in grado di stimare e controllare giornalmente la marginazione richiesta tramite appositi tool messi a disposizione dai clearing broker. Viene inoltre monitorata giornalmente la corretta esecuzione dei versamenti dei margini sia tramite movimenti per cassa sia tramite allocazione titoli a garanzia. In questo secondo caso la Unit Tesoreria identifica i titoli da utilizzare che verranno poi evidenziati negli appositi report relativi agli encumbered assets.

La sensitivity, calcolata giornalmente tramite uno strumento di ALM utilizzato dal Gruppo, consente di derivare il potenziale assorbimento di liquidità generato da specifici shock della curva di mercato.

Disallineamento di valuta

Il Gruppo opera principalmente in euro. La normativa regolamentare UE prevede il monitoraggio e la segnalazione del "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ossia pari o superiori al 5% delle passività totali di Bilancio detenute dall'ente. Al 30 giugno 2021 l'unica valuta rilevante per il Gruppo è l'euro.

Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevanti nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità

La partecipazione ai sistemi di pagamento, ancorché di tipo indiretto come nel caso di FinecoBank, richiede la predisposizione di adeguate procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

La struttura Tesoreria, utilizzando gli applicativi a disposizione (sia interni che di sistema), gestisce attivamente i propri obblighi di liquidità infragiornalieri e garantisce il rispetto degli impegni di pagamento e regolamento, sia in condizioni ordinarie che di stress di liquidità.

Gli obblighi infragiornalieri di liquidità che ricadono su FinecoBank si esplicitano in particolare negli impegni assunti nei confronti della Banca Centrale per l'operatività su conto accentrato HAM aperto con Banca d'Italia e nei confronti delle banche con cui detiene rapporti di conto reciproco e di intermediazione.

Il Gruppo, infatti, adotta una gestione strategica semplificata delle disponibilità liquide a vista nelle maggiori divise che prevede la concentrazione della propria payment capacity sul conto HAM (Euro) e su specifici conti reciproci aperti con banche terze (divise out ed euro) che forniscono il servizio di cash management.

La struttura Tesoreria verifica giornalmente nel continuo i saldi di tali conti (con particolare focus sui saldi di inizio e fine giornata) per garantire:

- il deflusso ordinario e straordinario di liquidità del Gruppo, ovvero la puntualità di tutti i pagamenti con particolare attenzione per quelli prevedibili e con tempistica di esecuzione definita;
- il rispetto dei limiti assegnati;
- il rispetto dei vincoli normativi e operativi che regolano i rapporti con la Banca Centrale (in particolare la Riserva obbligatoria).

Al fine di garantire la continuità operativa in situazioni di crisi, il processo relativo alla gestione della liquidità infragiornaliera è inserito nel *Business Continuity Plan* con opportune misure di *back up* e *contingency*.

Coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio – "NSFR")

Il coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio – "NSFR") è la metrica regolamentare volta ad assicurare che le attività a lungo termine e gli elementi fuori bilancio siano adeguatamente soddisfatti con una serie di strumenti di finanziamento (funding) stabile sia in condizioni normali che in condizioni di stress. Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
 - articolo 413 del CRR "Requisito di finanziamento stabile";
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
 - o articolo 435 del CRR che definisce gli obblighi di pubblicazione delle informazioni per ciascuna categoria di rischio, inclusi i principali coefficienti (lettera f) e l'articolo 451 bis del CRR che definisce l'informativa sui requisiti in materia di liquidità;
 - o articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa in materia di liquidità;

La seguente tabella EU LIQ2 riporta le informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 451bis par.3 del CRR. In particolare:

- i dati di fine trimestre del loro coefficiente netto di finanziamento stabile;
- una panoramica dell'importo del finanziamento stabile;
- una panoramica dell'importo del finanziamento stabile.

EU LIQ2 - Coefficiente Netto di Finanziamento Stabile

					(Importi in migliaia)	
	-	a b c		d	е	
	-		Valore non ponderato per durata re			Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	valore portuerato
	Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)					
1	Elementi e strumenti di capitale	1.440.285	-	-	-	1.440.285
2	Fondi propri	1.440.285	-	-	-	-
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		27.398.485	127.707	-	25.808.272
5	Depositi stabili		20.693.975	-	-	19.659.276
6	Depositi meno stabili		6.704.510	127.707	-	6.148.996
7	Finanziamento all'ingrosso		2.731.633	53	1.040.385	1.425.108
8	Depositi operativi		-	-	-	-
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		2.731.633	53	1.040.385	1.425.108
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	80.010	512.076	-	586.344	586.344
12	NSFR derivati passivi	80.010				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		512.076	-	586.344	586.344
14						29.260.008
	Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.761.146
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un		_	_		_
	anno in un aggregato di copertura		-			
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		3.875.290	3.678.760	3.413.278	6.467.612
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		221	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		334.678	14.333	288.615	329.190
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		2.109.535	460.392	16.338	1.298.826
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea Il per il rischio di credito		578.411	-	125	289.287
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		97.764	1.697.894	281.222	1.081.727
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea Il per il rischio di credito		97.680	1.676.451	275.703	1.066.273
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.333.092	1.506.142	2.827.102	3.757.868
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	660	286	968	855
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP			100.523		85.445
29	NSFR derivati attivi			65.252		-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito			21.444		1.072
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		375.118	512	682.971	685.071
32	Elementi fuori bilancio		-	-	6.254	313
33	RSF totale					9.098.757
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					321,58%

Il coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio – "NSFR") a giugno 2021 è pari a 321,58%. L'ammontare disponibile di provvista stabile (Available Stable Funding - ASF) risulta pari a 29.260 milioni di euro mentre l'ammontare obbligatorio di provvista stabile (Required Stable Funding - RSF) risulta essere pari a 9.099 milioni di euro. L'ammontare disponibile di provvista stabile è formato principalmente dai depositi stabili e meno stabili con clientela retail per circa 25.808 milioni di euro (valore ponderato). L'ammontare obbligatorio di provvista stabile ponderata è costituito prevalentemente da prestiti, considerando che i titoli di proprietà essendo principalmente di qualità elevatissima di livello 1 sono soggetti ad un fattore di ponderazione dello 0%.

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenterà un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk based.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il coefficiente è calcolato secondo le regole stabilite dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014".

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 637/2021 della Commissione del 15 marzo 2021 che ha abrogato il precedente Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 e stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come la misura del capitale del Gruppo divisa per la misura dell'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale come rapporto fra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale del Gruppo, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

Il CRR definisce nella misura del 3% il requisito minimo per il Leverage ratio nell'ambito del primo pilastro, applicabile da giugno 2021.

La misura dell'esposizione complessiva include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- attività², esclusi i contratti derivati elencati all'allegato II del CRR, i derivati su crediti e le posizioni di cui all'articolo 429 sexies, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 ter, paragrafo 1;
- contratti derivati elencati all'allegato II del CRR e derivati su crediti, inclusi i contratti e derivati su crediti che sono elementi fuori bilancio, applicando le modalità di calcolo degli articoli 429 quater e 429 quinquies;
- maggiorazioni per il rischio di controparte delle operazioni di finanziamento tramite titoli³, incluse quelle fuori bilancio, calcolate a norma dell'articolo 429 sexies;
- elementi fuori bilancio, esclusi i contratti derivati elencati all'allegato II del CRR, i derivati su crediti, le operazioni di finanziamento tramite titoli e le posizioni di cui agli articoli 429 quinquies e 429 octies, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 septies;
- acquisti o vendite standardizzati⁴ in attesa di regolamento, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 octies.

ed è calcolata conformemente ai seguenti principi:

- le garanzie reali finanziarie o su beni materiali, le garanzie personali o gli strumenti di attenuazione del rischio di credito acquistati non sono utilizzati per ridurre la misura dell'esposizione complessiva;
- non è permessa la compensazione di attività con passività. È tuttavia permessa la compensazione dei crediti in contante e dei debiti in contante nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli con la stessa controparte solo ove siano soddisfatte tutte le condizioni previste dall'articolo 429 ter paragrafo 8 del CRR;
- a norma dell'articolo 429 bis è consentita l'esclusione di alcune specifiche esposizioni dalla misura dell'esposizione complessiva.

Come anticipato nel paragrafo introduttivo, si precisa che, stante le disposizioni contenute nella Comunicazione di Banca d'Italia del 30 giugno 2021, che dichiara la sussistenza di circostanze eccezionali che hanno avuto inizio in data 31 dicembre 2019, a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2021, il Gruppo ha applicato le disposizioni dell'articolo 429 bis del CRR che consentono di escludere dall'esposizione complessiva della Leva finanziaria talune esposizioni verso le banche centrali alla luce della pandemia COVID-19. L'ammontare delle esposizioni escluse, pari a 1.845 migliaia di euro, è riportato alla riga 4 della tabella seguente EU LR1 - LRSum. Il coefficiente di leva finanziaria escluso l'impatto dell'esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale, pari a 3,81%, è riportato alla riga 25a della tabella EU LR2 – LRCom. Il coefficiente di leva finanziaria adequato (Adjusted Leverage ratio) che rappresenta il requisito regolamentare minimo del coefficiente di leva finanziaria, pari a 3,16%, è riportato alla riga 26 della tabella EU LR2 - LRCom.

² Per Attività si intende il valore dell'esposizione di cui all'articolo 111, paragrafo 1 del CRR prima frase

³ Operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito o finanziamenti con margini, cioè operazioni nelle quali un ente concede un credito in connessione con l'acquisto, la vendita, il mantenimento in portafoglio o la negoziazione di titoli. I finanziamenti con margini non comprendono altri finanziamenti che sono garantiti da titoli.

⁴ Per acquisti o vendite standardizzati si intendono acquisti o vendite di titoli secondo un contratto i cui termini richiedono la consegna del titolo entro il periodo stabilito generalmente dalla legge o da convenzioni del mercato interessato.

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

La tabella fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451 paragrafo 1) lettera b) del CRR.

(Importi in migliaia

		(Importi in migliaia)
		a
		Importo applicabile
		30/06/2021
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	32.904.759
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	(1.845.321)
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	320.635
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.238.347
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	346.495
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	(380)
EU-	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis,	
11a	paragrafo 1, lettera c), del CRR)	
EU- 11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(112.639)
13	Misura dell'esposizione complessiva	32.851.896

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

La tabella riporta l'indicatore di leva finanziaria al 30 giugno 2021, confrontato con i dati al 31 dicembre 2020, e la declinazione dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dall'articolo 451, paragrafo 1, lettere a) e b) e dall'articolo 451, paragrafo 3 del CRR tenendo conto, ove applicabile, dell'articolo 451, paragrafo 1, lettera c) e dell'articolo 451, paragrafo 2, del CRR. Con riferimento alle disposizioni contenute nel CRR *Quick-fix*, si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare le seguenti disposizioni:

- trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19;
- trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Pertanto, i fondi propri e il capitale tengono già pienamente conto dell'impatto delle suddette componenti.

		(Importi in migli Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		
	-	a a	e ui ieva iiiializiaiia (OKK)	
	-	30.06.2021	31.12.2020	
Esposizio	ni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	30.874.174	31.600.528	
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-	
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fomito in operazioni su derivati)	(26.710)	(191.536)	
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-	
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-	
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(116.730)	(94.949)	
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	30.730.734	31.314.043	
Esposizio	ni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	94.484	20.815	
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-	
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	321.450	92.429	
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-	
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-	
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-	
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-	
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-	
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-	
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-	
13	Totale delle esposizioni in derivati	415.934	113.244	
Esposizio	ni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	1.348.746	2.325.031	
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(1.130.708)	(2.168.896)	
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	1.238.347	1.019.590	
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-	
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-	
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-	
	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	1.456.385	1.175.725	
Altre espo	sizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	1.741.678	1.454.199	
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(1.492.834)	(1.265.085)	
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-	
22	Esposizioni fuori bilancio	248.844	189.114	

Segue EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

(Importi in migliaia)

		(Importi in mig Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR		
	-	a a	b	
	-	30.06.2021	31.12.2020	
Esposizio	ni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-	
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-	
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-	
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-	
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-	
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-	
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	•	
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-	
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-	
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-	
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-	
Capitale e	misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	1.323.545	1.588.909	
24	Misura dell'esposizione complessiva	32.851.896	32.792.126	
Coefficier	nte di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,03%	4,85%	
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	4,03%	4,85%	
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	3,81%	4,85%	
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,16%	-	
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-	
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-	
Requisito	di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)			
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,16%	-	
Scelta in i	merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	"a regime"	"a regime"	

L'esposizione complessiva del coefficiente di Leva finanziaria ha evidenziato un incremento riconducibile alla crescita delle operazioni SFT, alle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati per effetto dell'entrata in vigore del Metodo SA-CCR e alla crescita della raccolta diretta da clientela che ha determinato un incremento dell'attivo di bilancio. Di contro, come precedentemente descritto, il Gruppo ha applicato le disposizioni dell'articolo 429 bis del CRR che consentono di escludere dall'esposizione complessiva della Leva finanziaria talune esposizioni verso le banche centrali alla luce della pandemia COVID-19.

Si evidenzia, inoltre, una riduzione del coefficiente di leva finanziaria per effetto della riduzione del Capitale di Classe 1 dal quale sono stati dedotti gli oneri prevedibili rappresentati dai dividendi tratti sulle riserve di utili disponibili che il Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2021 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione nel quarto trimestre 2021, come precedentemente descritto.

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

La tabella fornisce, per le esposizioni diverse da derivati SFT ed esposizioni esentate, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451 paragrafo 1) lettera b) del CRR.

		(Importi in migliaia)
		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		30/06/2021
EU - 1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	30.849.529
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	18.057
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	30.831.471
EU - 4	Obbligazioni garantite	679.878
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	18.915.864
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	4
EU - 7	Esposizioni verso enti	5.966.575
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	2.078.727
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	2.277.451
EU - 10	Esposizioni verso imprese	483.905
EU - 11	Esposizioni in stato di default	4.507
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	424.559



Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA - Risk Weighted Assets".

Banking book - Portafoglio bancario

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive:
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riquardanti l'adequatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Capitale interno

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza rispetto ad uno specifico rischio.

Capitale Interno Complessivo

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno Complessivo è dato dalla somma del capitale interno a fronte dei rischi rilevanti di Gruppo.

Capitale primario di classe 1 o CET 1

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza (sia nel periodo transitorio sia a regime).

Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Capitale di classe 2 - Tier 2 Capital

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

CFO

Chief Financial Officer.

Classe di merito di credito

La classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito

CLO

Chief Lending Officer.

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari o altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, a un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle"

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM - Credit Risk Mitigation

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

CRR (Capital Requirement Regulation)

Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) n.2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n.648/2012.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD - Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB – Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA - European Banking Authority

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

ECAI - External Credit Assessment Institution

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

ECB - European Central Bank

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

EL Perdite attese (Expected Losses)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

Esposizioni non performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni;
- esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

Fondi propri o Total Capital

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (InternationalAccountingStandards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 - Pillar 2".

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

IRB - Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD -Probabilità of Default" e i valori

regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD- Probabilità of Default", "LGD- Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

Maturity Ladder

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

L'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

NPLs - Non performing loans

I crediti deteriorati (Non-Performing Loans - NPLs) sono esposizioni verso soggetti che, a causa di un peggioramento della loro situazione economica e finanziaria, non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali. Ai sensi degli Implementing Technical Standard dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), si tratta di esposizioni per le quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto. Le definizioni di crediti deteriorati adottate dalla Banca d'Italia sono quelle armonizzate a livello del Single Supervisory Mechanism in coerenza le indicazioni dell'EBA e consentono di identificare tre sottoclassi di crediti deteriorati: "sofferenze", "inadempienze probabili" e "esposizioni scadute e/o sconfinanti":

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave"

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

LCP

Loss Confirmation Period.

LCR - Liquidity Coverage Ratio

Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

LGD - Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD- Exposure At Default" (vedi voce).

PD - Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

Portafoglio commerciale

Insieme dei crediti che il Gruppo eroga alla propria clientela per perseguire i propri obiettivi commerciali (per FinecoBank, si tratta dei crediti erogati alla clientela al dettaglio, come ad esempio i mutui fondiari). Si distinguono dai crediti di funzionamento, che sono funzionali allo svolgimento dell'attività bancaria (ad es. la retrocessione delle commissioni dalle SGR).

Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Requisito di leva finanziaria adeguato ("Adjusted Leverage ratio")

Requisito di coefficiente di leva finanziaria adeguato, calcolato applicando le disposizioni dell'articolo 429 bis del CRR che consente di escludere dall'esposizione complessiva della Leva finanziaria talune esposizioni verso le banche centrali alla luce della pandemia COVID-19.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Riserva di capitale anticiclica

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

Riserva di conservazione del capitale

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa - come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza - con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari, a regime, al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

ROAC - Return on Allocated Capital

È il rapporto tra l'utile netto operativo di bilancio e il capitale allocato (calcolato utilizzando sia il maggiore tra il capitale regolamentare assorbito e il capitale economico sia il patrimonio netto contabile). Il capitale regolamentare assorbito, il capitale economico e il patrimonio netto contabile sono calcolati come media delle medie dei trimestri dell'anno.

RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Sofferenze

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie - reali o personali - a copertura delle esposizioni).

Trading book - Portafoglio di negoziazione

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations

I programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine che offrono agli enti creditizi dell'area dell'euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Lorena Pelliciari, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 3 agosto 2021

FinecoBank S.p.A. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Lorena Pelliciari



Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni

I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Lorena Pelliciari nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

ATTESTANO

in conformità agli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti), che le informazioni fornite ai sensi della citata parte otto sono state redatte conformemente ai processi di controllo interno concordati a livello di organo di amministrazione.

Milano, 3 agosto 2021

FinecoBank S.p.A. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Lorena Pelliciari